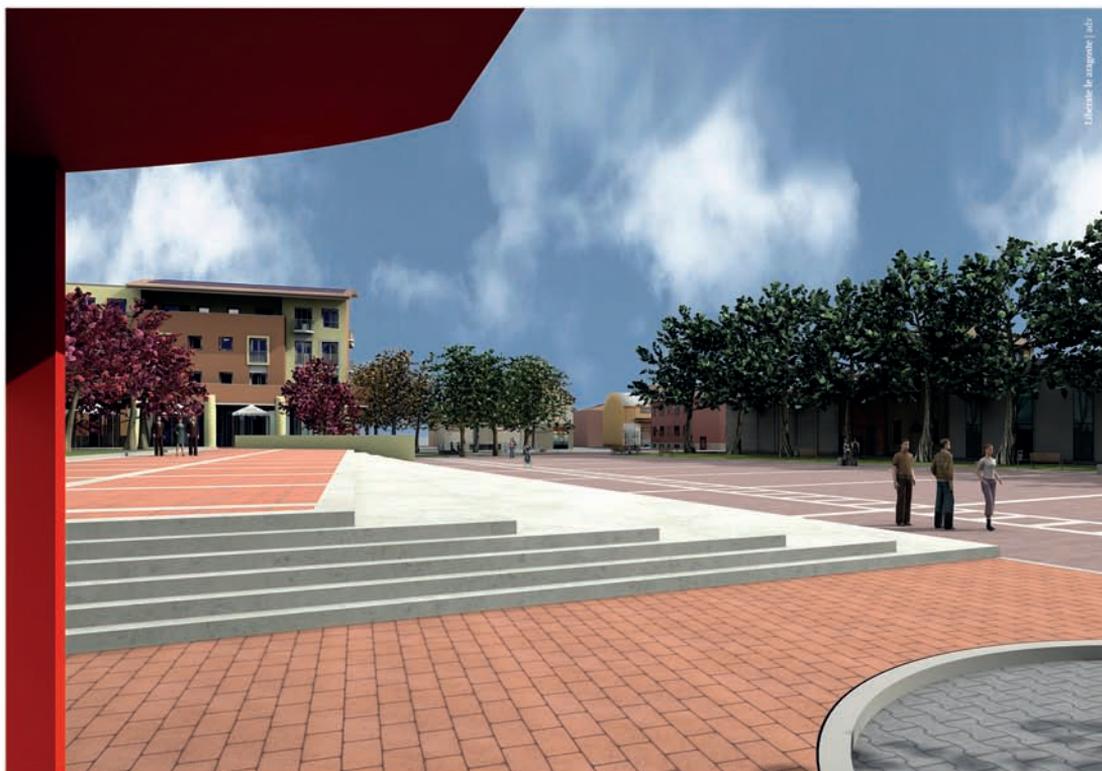


MAREFOSCA

SAN MATTEO DELLA DECIMA (BO) - ANNO XXX - N. 3 (88) Novembre 2011





San Matteo allarga i propri orizzonti cominciando dal cuore, cioè dalla piazza.

San Matteo cambia cominciando dal cuore pulsante del paese: la piazza. Presto il tipico luogo d'incontro e lo spazio per le attività commerciali sarà completamente nuovo. E questo cambiamento sarà anche un'occasione irripetibile per investire su immobili di pregio e sul futuro di San Matteo.

Centralino
051.416 4111
Ufficio vendite
051.416 4229
051.416 4230
coopcostruzioni.it


COOP.COSTRUZIONI

MAREFOSCA (www.marefosca.it - marefosca@tin.it)

Anno XXX - N. 3(88) Novembre 2011

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 5012 del 27/9/82

Rivista culturale redatta in collaborazione

con la biblioteca "R. Pettazzoni" di San Matteo della Decima

Direttore responsabile: Floriano Govoni

Segretaria di redazione: Maria Angela Lodi.

Proprietà e progettazione grafica: Floriano Govoni.

Direzione, Amm.ne, Redazione, Inserzioni pubblicitarie:

Via Petrarca, 3

Decima (BO) Tel. 051/682.40.38

Sede espositiva: Via Cento 240 - Decima (BO)

Tipografia: Litografia Baraldi Sas - Cento.

Stampate e distribuite, gratuitamente, 3.200 copie.



In copertina: *Festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia (Foto di Floriano Govoni)*

SOMMARIO

Govoni Floriano - San Matteo della Decima nel 1861	pag. 5
Pancaldi Pierangelo - tempi nuovi. Il lungo cammino di una Nazione	" 19
Scagliarini Claudio - Decima Sport Camp 2011	" 36
Lodi Marcello - Non solo tennis: il Camp estivo 2011	" 37
Bencivenni Alessandro - Audiovisivi a teatro	" 39
Resca Maria, Capponcelli Monica - Concorso fotografico: l'acqua nel territorio	" 39
Capponcelli Daniela - La relazione che cura	" 41
Vandini Bernardina - Un incontro inatteso ed emozionante	" 43
Govoni Floriano - Accade a Decima Luglio - Ottobre 2011	" 45
AA.VV. - Lettere alla redazione (Da Facebook, donazione)	" 57
AA.VV. - Novità in libreria	" 58
AA.VV. - Alex Magagnoli	" 59
Ottani Stefano - Anna Ottani: una vita al servizio degli altri	" 61



**Auguriamo ai lettori, ai collaboratori
e agli inserzionisti
un sereno Natale e un gioioso 2012**

Per la compilazione del prossimo numero saranno graditi scritti, notizie, documenti, fotografie, consigli e critiche. Il materiale ricevuto sarà pubblicato a scelta e a giudizio della redazione.

Chi riproduce scritti o illustrazioni di questa rivista sia tanto gentile da citare la fonte.

Un vivo ringraziamento ai redattori e ai collaboratori della rivista che, da sempre, operano a titolo gratuito.

"... L'ultima a sorgere, per ordine di tempo, delle nostre chiese parrocchiali di campagna è stata quella di San Matteo della Decima, detta per questo la Chiesa Nuova; essa fu eretta sul finire del 1500 ... e fu costruita su quel vasto territorio denominato Marefosca, accennante anche questo nome alle sue condizioni di terreno invaso dalle acque, che era di diretto dominio dei Vescovi di Bologna, condotto in enfiteusi dagli Uomini di S. Giovanni in Persiceto e che dagli estimi del 1315 ci viene descritto come boschivo e paludoso e che, propter magnam aquarum inundationem, non si potè misurare".

Giovanni Forni, *Persiceto e San Giovanni in Persiceto*, Bologna, 1921, pag. 13

Falegnameria F.lli Gallerani



LAVORIAMO
CON ENERGIA
SOLARE

Tutto su misura di nostra produzione

*Infissi interni ed esterni
Porte d'ingresso per esterno personalizzate*

*Porte interne di vari modelli
con stipiti squadrati o arrotondati*

Arredamenti su misura

Mobili in stile

Cucine su misura

Restauro mobili e cornici

Mostra
interna



Ci trovi anche
su Facebook
F.lli Gallerani
Falegnameria

Via Caprera 10 - 40010 - San Matteo della Decima (BO)
Tel e Fax 051 682 4636 - www.falegnameriagallerani.it

SAN MATTEO DELLA DECIMA NEL 1861

a cura di Floriano Govoni

Nel 1861, anno della proclamazione dell'Unità d'Italia, risiedevano a San Matteo della Decima 3.115 Anime(1): 1.538 maschi e 1.577 femmine; praticamente una sostanziale parità fra uomini e donne(2). San Matteo della Decima era divisa in 7 quartieri: Fontana, Bagnetto Valle Superiore e Inferiore, Postmano, Marsiglia e Morando-Giovannina; i più popolosi erano "Valle Superiore" (da via Casetti fino a via Cimitero) e "Valle Inferiore" (da via Nuova a via Casaccia ora Casazza) che contavano rispettivamente 850 (27,3%) e 797 (25,6%) abitanti(3).

Come si evince dallo specchietto, per classi di età, riportato a pagina 7, oltre il 70% della popolazione aveva meno di 40 anni, mentre gli ultra settantenni erano appena 22, pari allo 0.7%. Una popolazione, quindi, "molto giovane", con una forza lavoro disponibile alta, all'incirca del 70% se si sommano le fasce d'età da 11 a 60 anni. I coniugati erano 1.038 (35%) mentre i non sposati, esclusi i bambini fino al 10° anno di età, raggiungevano appena 8,4% rispetto all'intera popolazione (150 nubili e 113 celibi). I vedovi, per poche unità, superavano le vedove: in controtendenza rispetto alla situazione attuale. Francesca Malaguti, la donna più anziana, aveva 85 anni: era nata il 9 gennaio 1776, figlia di Benedetto e Domenica Malaguti; mentre l'uomo più anziano era Pietro Gallerani di Giuseppe e Rosa Malaguti, nato nel 1783: aveva 78 anni. I nuclei famigliari erano 636, mediamente circa 5 componenti per famiglia. Le famiglie con meno di 4 componenti erano 290 (45,6%), 178 famiglie avevano da 4 a 5 componenti (pari al 28%), 128

da 6 a 8 componenti (20%) e 40 famiglia (6,3%) aveva più di 8 componenti. Le famiglie più numerose risiedevano nei quartieri Fontana, Bagnetto, Giovannina/Morando. Nella tenuta Fontana, al numero civico 73, in una casa di proprietà del marchese De Ferrari(4), abitava la famiglia di Salvatore Restani(5), la più numerosa di San Matteo della Decima, che contava ben 25 persone.

49 famiglie (9%) abitavano in una casa di proprietà, mentre 584 famiglie erano in affitto o usufruivano dell'abitazione collocato nell'appezzamento di terreno in conduzione(6); mentre tre famiglie non avevano fissa dimora(7).

Su richiesta della segreteria dell'Intendenza Generale di Bologna, i Comuni dovevano inoltrare delle relazioni periodiche relative "allo stato delle campagne nelle diverse stagioni e la riuscita delle singole raccolte delle annate agrarie". Il comune di Persiceto inviò un prospetto dei "singoli articoli, in misura e peso bolognese, avuti sui terreni... situati nel quartiere di San Matteo della Decima e riferibili al 1861". Nel prospetto vengono elencate le varie proprietà e, in corrispondenza, la resa dei diversi prodotti coltivati e la quantità di semente occorsa.

Per l'anno considerato i prodotti coltivati furono: frumento, granturco, fagioli, canapa, avena, fieno e stoppia; inoltre viene riportato anche la quantità di bozzoli prodotti nell'allevamento dei bachi da seta(8).

Nel 1861 era parroco a Decima don Naborre Vancini(9), coadiuvato dal cappellano Giovan



San Matteo della Decima alla fine dell'800



TUFFATI NEL COLORE

Prodotti

- Multifunzioni Bianco-Nero
- Multifunzioni Colori
- Multifunzioni A4 B/N & Colore
- Stampanti Laser B/N & Colore
- Fax

Servizi

- Gestione e Analisi dei flussi documentali
- Analisi dei costi di gestione
- Archiviazione digitale dei documenti

Centergross

T. 051.86.46.18

Ferrara

T. 0532.21.22.69

Cento

T. 051.90.42.50

**PRINTER
SOLUTION**

**SOFTWARE
SOLUTION**

**GRAPHIC
A A A ART**

www.GM2.it

Battista Vangelisti(10). La parrocchia non aveva rendite ed il parroco poteva contare, per la sua sussistenza e per la gestione della parrocchia, sulla questua domenicale, sulla “decima”(11), su alcuni “legati”(12) parrocchiali e sulle offerte dei fedeli(13).

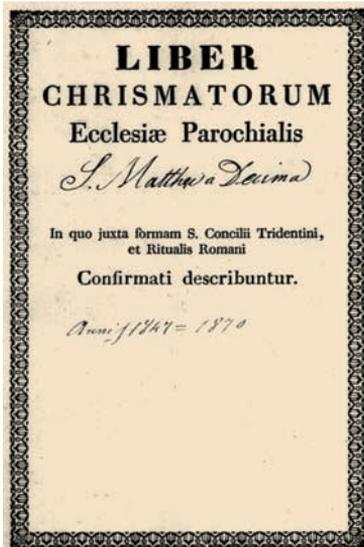
In quell’anno furono battezzati 121 bambini/e (83 maschi e 68 femmine); ne morirono 35, entro il primo anno di vita, pari al 30%. Un’alta percentuale di mortalità, “normale” per quei tempi, che si confermerà, purtroppo, per tanti anni ancora. Furono celebrati 25 matrimoni, secondo il “prescritto” del Concilio di Trento, furono cresimati, il 25 ottobre, 24 bambini/e (12 maschi e 12 femmine)(14) e i morti, nell’anno, furono 84.

Fino al 1869 i vari certificati relativi alla persona (atti di nascita, morte e matrimonio) venivano rilasciati dal parroco di San Matteo della Decima in quanto non esistevano, per la nostra frazione, i registri degli atti presso la sede comunale(15). I dati venivano attinti dai registri conservati in canonica e riportati su un modulo prestampato con l’intestazione: “Arcidiocesi di Bologna – Chiesa arcipretale di San Matteo della Decima”. Affinché il certificato risultasse valido era necessario che “fosse munito del sigillo parrocchiale” con la firma “di propria mano” del parroco e avallato da due testimoni.

La chiesa parrocchiale di Decima aveva la stessa struttura che vediamo oggi(16), ad esclusione della facciata, in stile barocco, che fu eseguita nel 1889 su disegno di Paolo Forni; a fianco della chiesa esisteva già il campanile, che fu eretto nel 1828/29 da don Giuseppe Alberti. All’interno si potevano ammirare i quadri “delle vergini”, dei SS. Patroni, del Crocifisso coi SS. Sebastiano e Rocco, di S. Matteo Apostolo ed Evangelista, la Via Crucis del Pranzini e l’altare del ‘700. Inoltre, presso l’oratorio detto chiesolino, era custodita la formella in terracotta della Beata Vergine Auxilium Christianorum, Refugium Peccatorum, plasmata da Angelo Baranzoni nel 1782(17). La chiesa era munita di un organo, acquistato nel 1856 da don Vincenzo Cacciari; fu rimosso nel 1882 e sostituito da un altro organo usato, costruito dai f.lli Tronci, che proveniva dalla collegiata di San Giovanni in Persiceto(18).

In parrocchia, inoltre, operava la “Confraternita del SS. Sacramento”(19), costituita prima del 1600, in base alle disposizioni emanate dal cardinal Gabriele Paleotti nel 1567.

Il cimitero, costruito nel 1812, si trovava all’incrocio con l’attuale via Cimitero Vecchio e via Cà della Chiesa; anticamente il campo santo



era di fianco alla chiesa dove ora si trova il cortile parrocchiale. Nel 1915 fu costruito il cimitero attuale, “a servizio della parrocchia di Decima”, su un terreno di proprietà del cav. Clemente Roncati.

Esisteva un’unica scuola maschile, frequentata mediamente da 60 allievi(20); soltanto nel 1862 fu istituita la “1ª scuola rurale femminile”. Le lezioni si tenevano in una porzione della casa di proprietà di Massimiliano Martinelli (ora proprietà di mons. Stefano Ottani), ubicata di fronte alla chiesa. Gli allievi disponevano di due locali, disposti su 2 piani, aventi un’area complessiva di mq 81,60. Soltanto nel 1899 fu costruito, dal comune di San Giovanni in Persiceto, il nuovo stabile di via Cento per accogliere le classi elementari di San Matteo della Decima.

Il 2 ottobre 1860 furono estratte le “parti” e nel

ETA' (anni)	Maschi	Femmine	Totale	%
0-5	214	238	452	14,5
6-10	121	143	264	8,5
11-20	288	293	581	18,7
21-30	275	245	520	16,7
31-40	231	224	455	14,6
41-50	183	159	342	11,0
51-60	118	143	261	8,4
61-70	45	70	115	3,7
Oltre i 70	13	9	22	0,7
Senza data	50	53	103	3,3
Totale	1.538	1.577	3.115	100,0

La popolazione di San Matteo della Decima, nel 1861, suddivisa per classi di età



San Matteo

immobiliare

di Poggi Lorenzo



Foto di Floriano Govoni - Archivio Marefosca Edizioni
La stazione di San Matteo della Decima negli anni '20

LA TUA CASA IN UN CLICK

visita www.immobiliaresanmatteo.it

Per chi cerca e vende casa - Valutazioni Gratuite

Ufficio P.za V Aprile n. 15 - San Matteo Decima - Tel/Fax 051.6827447 Cell. 339.5465121 - E-mail: info@immobiliaresanmatteo.it

Vetrina Proposte Immobiliari - Piazza F.lli Cervi n. 15 San Matteo Decima

1861 gli aventi diritto entrarono in possesso della "parte" assegnata.

L'attività preminente a Decima era quella di "giornaliero o bracciante": 383 addetti, pari al 59,67%, seguita dai "Possidenti": n.82 unità, pari al 12,73%. I coloni erano 76 (11,8%) e il mestiere con più addetti era quello dei calzolai: 15 lavoratori (2,3%).

C'erano: il medico condotto, dott. Carlo Dondi(21), il farmacista dott. Antonio Arienti, una macelleria, due pastari, un pizzicagnolo, un fruttivendolo e diverse bettole o osterie(22). Inoltre: fabbri, falegnami, muratori, sartori, pescatori, ecc. Inoltre era già operante uno spaccio di sali e tabacchi; ciò si evince da una lettera inviata dal Sindaco, il 29 settembre 1862, all'Ispettore preposto al controllo dei negozi, nella quale fa presente che gli è stato riferito che lo spaccio di San Matteo della Decima "*recentemente è stato trasportato in un locale umido*" e chiede "*di verificare lo stato vero delle cose, ed invocare in caso quei provvedimenti che si trovino giusti ed opportuni...*"

A livello comunale gli *esercanti* erano 54 (10 nel forese) e quelli che svolgevano una attività nell'ambito delle "Arti e Industrie Commerciali" erano 73 (19 nel forese), così si evince dall'elenco redatto per la Camera di Commercio di Bologna(23) il 19 settembre 1861.

Gli esercizi pubblici o pubblici stabilimenti, dove si smerciavano vino, birra, liquori e bevande in genere, dovevano attenersi ad un "rigido" regolamento stabilito dal Regio Decreto dell'8 gennaio 1860. Gli Agenti di Pubblica Sicurezza ed i Carabinieri Reali avevano compiti di controllo, mentre la Giunta municipale doveva stabilire gli orari di chiusura e apertura degli esercizi. Per il 1861 l'apertura era uguale per tutti gli esercizi e definita nel modo seguente: "*Niuno potrà aprire il di lui spaccio prima dell'Ave Maria del gior-*

no", mentre per la chiusura esistevano due tipi di orari: l'invernale (novembre – aprile) e l'estivo (maggio-ottobre) che variava a secondo della classe di appartenenza, definita in base al tipo di esercizio (albergo, locanda, osteria, caf fè, ecc.)(24).

Già dal 1826 esisteva a San Matteo della Decima un distaccamento dei carabinieri pontifici(25), che faceva capo al comando di San Giovanni in Persiceto, allo scopo di "*veder alfin purgato queste contrade dai malviventi che la infestano*". Inizialmente fu messo a disposizione dei carabinieri "una camera e una stalla" di proprietà di Giuseppe Pagnoni; nel 1859 abbandonarono i vecchi locali, perché troppo umidi, e si trasferirono presso il "locandiere Giuseppe Schiavina"(26). Alla fine dell'800 la sede della caserma si trovava nella casa di proprietà di Diotallevio Meletti nella "Borgata al n. 10"; negli anni '30 la sede fu trasferita in via della Stazione, n. 1 e alla fine degli anni '50 fu spostata in via Petrarca 1, dov'è attualmente.

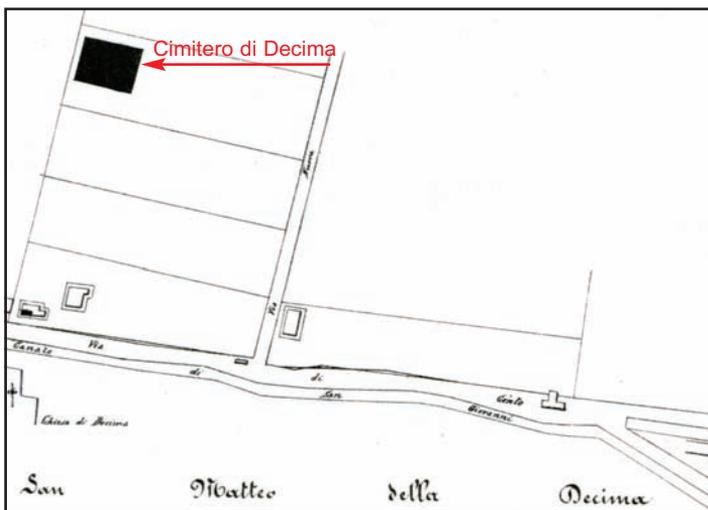
Non esisteva l'illuminazione pubblica, solo nel 1886, dopo un lungo iter burocratico, vennero installati 3 fanali a petrolio(27). Nello stesso periodo vennero istituiti l'ufficio di Stato Civile e la Colletteria Postale. Soltanto il 21 settembre 1913, in occasione della festa del Patrono, fu inaugurato il servizio telefonico pubblico.

Il 18 ottobre 1861 il Consiglio Comunale deliberò di nominare tre Cursori "*che prestassero servizio nei Quartieri foresi, in luogo e vece dei soppressi Commessi Comunali...*". Al concorso partecipò anche Luigi Terzi, fu Francesco, di anni 42, "*nativo di Decima, nulla tenente, impiegato del Municipio nel ramo dei stradeuoli e letterato*"(28). Il compenso previsto era di 600 lire annue, pagabili in rate mensili di 50 lire.

Il posto di lavoro era molto appetibile perché la "paga" si discostava relativamente di poco da quella percepita, ad esempio, dal medico condotto di Decima che era di lire 766,08.

Con decreto Reale dell'8 settembre 1861 fu "ordinato" il Censimento generale e contemporaneo di tutta la popolazione del Regno d'Italia "*secondo lo stato della popolazione di fatto nella notte del 31 Dicembre 1861 al primo Gennaio 1862*".

Nell'avviso a stampa della Amministrazione comunale di Persiceto si legge: "*Lo scopo dell'operazione che si va ad intraprendersi, è di conoscere non solo il numer o, ma anche le principali condizioni naturali e civili degli abitanti, e la loro distribuzione sul territorio*". A scanso di equivoci e per tranquillizzare gli italia-



Il cimitero di Decima che fu utilizzato dal 1812 al 1915



di
Poggi Stefano

Via Virginia, 35A
San Matteo della Decima (BO)
Cell. 338-2069743
Tel. 051-6826449

Falegnameria

su

Misura

Porte - Porte scorrevoli
Armadi a muro - Finestre - Mobili

Restauro
Mobili Antichi

**LORENZO
GALLERANI**

MANUTENZIONE
E MONTAGGIO PORTE,
FINESTRE E ZANZARIERE
CIAPINAGGIO

Via Caprera, 12
San Matteo della Decima (BO)
Cell. 328 7463275

STUDIO PROGETTISTI ASSOCIATI

di Gilberto Nicoli, Cerasi Danilo e Alberto Comastri

Studio Progettazione e Consulenza
Impianti meccanici ed elettrici civili e industriali

Pratiche energetiche, omologative, di sicurezza ed ambientali

NUOVA SEDE A ZOLA PREDOSA

Via Lazio, 1/c – 40069 Zola Predosa (BO)
Tel. 051/40.69.59 – Fax. 051/40.57.16 – E-mail : info@studiopass.191.it

ni, che molto probabilmente pensavano che l'operazione nascondesse secondi fini, viene ribadito che *“Il censimento, lungi dall'aver per oggetto imposizioni od altre misure fiscali, è rivolto unicamente a provvedere al benessere della popolazione”*.

Nell'archivio comunale di Persiceto mancano i risultati di questo primo censimento condotto nell'Italia unita; esiste però il censimento del 1853 avvenuto sotto lo Stato della Chiesa, poco prima dell'unificazione.

Anche nel 1861 furono aggiornate le liste elettorali per le elezioni Politiche e Amministrative. Per le elezioni Politiche avevano diritto di voto i cittadini che godevano dei diritti civili e politici, con *“l'età di anni 25 compiuti nel giorno dell'elezione”*, che sapevano leggere e scrivere e che pagavano *“un annuo censo non minore di lire italiane 40”*.

Inoltre erano elettori di diritto *“i professori, insegnanti ed emeriti, gli Accademici, i laureati, i Procuratori, ecc.*

Per il 1861 furono iscritti nella lista complessivamente 154 elettori dei quali 10 di San Matteo della Decima(29).

Per le Amministrative avevano diritto di voto i cittadini con l'età di 21 anni compiuti, che godevano dei diritti civili e che versavano annualmente al Comune *“per contribuzione diretta di qualsivoglia natura la somma di lire 15 italiane”*. Inoltre erano elettori di diritto gli impiegati Civili e Militari in attività di servizio, i militari decora-

ti, i promossi ai gradi accademici, i professori e i maestri autorizzati ad insegnare nelle Scuole pubbliche, i membri delle Camere di agricoltura e commercio, i Procuratori presso i Tribunali, gli Agenti di cambio e Sensali legalmente esercenti. In quell'anno furono iscritti nella lista per il comune di Persiceto, complessivamente 308 elettori dei quali 16 di San Matteo della Decima(30). La gestione della “cosa pubblica” del Comune persicetano era, dunque, ad appannaggio di un gruppo ristretto di cittadini che decideva per quasi 14.000 persone. I problemi della popolazione di allora erano tanti e, fra tutti, il lavoro che scarseggiava. Diverse istanze per un sussidio(31) o per un lavoro venivano indirizzate alla Giunta con la speranza che potessero essere accolte. Un esempio per tutti: nel marzo del 1861 Angelo Forni, detto “Baràca” ed altri facchini che *“non hanno niente da mangiare e da lavorare”* chiesero al Sindaco di poter eseguire i previsti lavori *“di fori di Porta Ferrara sul angolo in faccia al Mulino”*. Non sappiamo se la richiesta fu accolta, certo è che tante famiglie si trovavano nelle stesse condizioni dei facchini *“petenti”*.

Note

- 1) Nel 1857 le “Anime” erano 2.900: in 4 anni l'incremento degli abitanti fu di 215 unità, pari al 7,4%. La popolazione di San Matteo della Decima corrispondeva al 22,4% rispetto all'intero comune di Persiceto che aveva 13.889 abitanti.
- 2) I nomi più ricorrenti erano: Maria, Giuseppe, Anna, Luigi, Luigia, Rosa, Teresa, Pietro,



Una processione del 1900; nella casa con lo stemma c'era la sede della caserma dei Carabinieri Reali.

San Matteo della Decima
LOTTIZZAZIONE VIA PIOPPE
Vendesi ville mono e bifamiliari



www.
impresamartinelli.it

tel: 051 901026

Ferdinando, Giovanni, mentre i più strani erano: Aldegonda (nome celtico che significa *estremamente bella*), Eufrasia (nome di una pianta che significa *gioia, letizia*), Emerenziano o Emerenziana (Vergine e martire del IV secolo), Elidea (etimologia incerta e non supportata da fonti), Primitiva, Zenobia (nome greco che significa *nata da Giove*, martire del IV sec.), Gesualda (nome tedesco che significa *protegge con lancia*), Diamante, Saturnia (nome latino che significa *sazio*), Liduina (nome celtico che significa *bella e gioiosa festa*), Solspizia, Telesforo (nome greco che significa *che porta a fine il suo scopo*, papa e martire del II sec.), Diofebo (Marchese del casato Lupi, antica famiglia nobile), Basileo (nome greco che significa *re, sovrano*, vescovo e martire del IV sec.), Diotallevio (nome medioevale) ...

- 3) Distribuzione della popolazione nei quartieri. Fontana: 469 (15,1%); Bagnetto: 135 (4,4%); Valle Superiore: 797 (25,6%); Valle Inferiore: 850 (27,3%); Postmano: 341 (10,9%); Marsiglia: 282 (9%); Morando-Giovanina: 238 (7,6); senza fissa dimora: 3 (0,1%).
- 4) Raffaele De Ferrari (Genova, 6 luglio 1803 – Genova, 23 novembre 1876) fu un filantropo e un politico italiano. Di famiglia aristocratica, fu senatore del Regno di Sardegna ed ebbe il titolo di duca di Galliera dal 18 settembre 1838 per volontà di papa Gregorio XVI. Il titolo fu riconosciuto da Carlo Alberto di Savoia il 18 luglio 1843. Il 26 marzo 1875 venne nominato principe di Lucedio. La sua vita fu funestata dalla morte precoce di due dei tre figli, mentre il terzo ripudiò il nome del casato, ponendo fine alla dinastia. Nel 1833 acquistò la tenuta Fontana di San Matteo della Decima.
- 5) Nel 1861 la famiglia Restani era composta da

Salvatore, nato il 22 aprile 1787 da Luigi e Anna Mela, che sposò Maria Bisi, nata il 6 febbraio 1796 da Eusebio e Rosa Piella. Ebbero 6 figli:

Girolamo che sposò Maria Rosa Manganeli ed ebbero 5 figli; **Raffaele** che sposò Carlotta Leonardi ed ebbero 6 figli; **Giuseppe** che sposò Maria Evangelisti ed ebbero 2 figli; **Vincenzo** che sposò Anna Nicoli; **Isidoro** e **Luigi**. In totale la famiglia era composta da 25 persone.

- 6) I proprietari di case a San Matteo della Decima erano 170 (compresi i 49 proprietari che abitavano in una casa propria). I proprietari con più case erano: De Ferrari che ne possedeva alla Fontana, in Bagnetto e a Postmano; Neppi (alla Giovannina e al Morando), Partecipanza (alla Valle Inferiore e a Postmano).
- 7) Non avevano fissa dimora: Vincenzo Busi, nato il 28 aprile 1823; Giuseppe Scagliarini, nato il 10 novembre 1821 e Leonardo Forni, nato il 25 maggio 1821.
- 8) Nel 1861 vennero prodotte, complessivamente, le seguenti quantità dei prodotti agrari. Frumento: 11.376 Corbe con una resa di 9,6 Corbe per ogni Corba seminata. Granoturco: 3.600 Corbe con una resa di 6,4 Corbe per ogni Quartirollo seminato. Canapa: 632.840 Libbre con una resa di 150,2 Libbre per ogni Quartirollo seminato. Stoppia: 24.500 Libbre; avena: 104 Libbre; Fagioli: 121 Corbe; fieno: 260.000 Libbre; bozzoli: 6.560 Libbre corrispondente a circa 24 q.
(Chiave di lettura delle cifre sopra riportate: Una corba corrisponde a 78,6 l; un quartirolo a circa 5l; una libbra a circa 362 g).
- 9) Don Naborre Vancini (15 agosto 1827 – 21 gennaio 1895), di Giovanni e di Gertrude Arbizzani, prese possesso della parrocchia di San Matteo della Decima nel 1857 e la resse fino alla morte.



La processione del 21 settembre 1901 per la via Provinciale, adiacente al canale

Le sue spoglie sono sepolte nella chiesa parrocchiale di Decima. (vedi *don Naborre Vancini*, in *“San Matteo della Decima: una comunità in cammino”*, a cura di Floriano Govoni, Edizioni Marefosca, 2010, pag. 24).

- 10) Giovan Battista Vancini di Pietro e di Marianna Zanetti, nacque nel marzo del 1819.
- 11) Il parroco aveva diritto di ricevere dai parrocchiani, ogni anno, indicativamente il 10% del quantitativo prodotto (la *decima* appunto) dei seguenti generi: frumento, uva e fascine di legna. Anche il campanaro riceveva una piccola quota di frumento e di fascine.
- 12) Elenco delle famiglie che disponevano di “legati”: Cocchi, Martinelli, Maini, Barbieri, Scagliarini, Calanchi, Calzati, Gaspari.
- 13) Offerte dei fedeli: per le Messe di suffragio, per i funerali, i matrimoni, le cresime e le comunioni; raccolta per le feste solenni, feste minori e dei Santi, ecc.
- 14) Era dal 1858 che non veniva celebrato il sacramento della Cresima; in quell'anno furono cresimati 57 bambini/e, poi nel 1859 e 1860 dai registri non risultano cresimati. Nel 1861 furono cresimati 24 bambini/e nel 1862 ricevettero la Cresima 196 bambini/e: 53 il 10 settembre; 66 il 12 settembre e 77 il 20 settembre.
L'età dei cresimandi era compresa fra 7 e 13 anni, precisamente: 51 di 7 anni, 46 di 8 anni, 51 di 9 anni, 31 di 10 anni, 13 di 11 anni, 2 di 12 anni e 2 di 13 anni.

A volte, fra una cresima e l'altra, trascorrevano anche 4/5 anni. Soltanto dal 1953 fu celebrata ogni anno.

La data era mobile, ma dal 1936 fu fissata, da don Francesco Mezzacasa, la giornata del 21 settembre, festa di San Matteo, patrono di Decima. Dal 1979 fu stabilito da don Guido Calzolari che le Cresime si sarebbero svolte, di norma, l'ultima domenica di settembre.

Fino al 1968 si riceveva la Cresima o Confermazione all'età di 7 anni; dal 1973, su disposizione del cardinal Antonio Poma, l'età passò a 11 anni.

- 15) Dal 1870 iniziò, per la frazione di San Matteo della Decima, la tenuta dei registri di nascita e di morte, distinti, però, dal capoluogo, mentre gli atti di matrimonio furono registrati assieme a quelli del capoluogo.
- 16) Vedi *don Vincenzo Cacciari*, in *“San Matteo della Decima: una comunità in cammino”*, a cura di Floriano Govoni, Edizioni Marefosca, 2010, pag. 23.
- 17) Per le notizie riguardanti la quadreria della chiesa, vedi *L'arte in chiesa*, in *“San Matteo della Decima: una comunità in cammino”*, a cura di Floriano Govoni, Edizioni Marefosca, 2010, pag. 13-14.
- 18) Vedi *L'organo della chiesa*, in *“San Matteo della Decima: una comunità in cammino”*, a cura di Floriano Govoni, Edizioni Marefosca, 2010, pag. 13.
- 19) Ogni anno veniva redatto un bilancio economico della “Confraternita”; per il 1861 fu il seguente (*chiave di lettura: la prima cifra corrisponde a Scudi, la seconda a Baj e la terza a Denari*): Entrate 71:60:0; spese 1 15:27:5; disavanzo: 40:67:5; avanzo attivo dell'esercizio del 1860: 98:60:2. Avanzo di cassa del 1861: 54:92:7.

Inoltre, ogni anno, venivano elette dall'assemblea, tramite voto segreto, le cariche della “Confraternita”; ecco quelle del 1861: Giovanni Mazzoni (Priore); Vincenzo Sacenti (Vice priore); Luigi Terzi (Deputato); Antonio Martinelli (Segretario). Mentre invece gli addetti ai servizi che di seguito riportiamo, venivano assegnati ai confratelli tramite sorteggio: Gaetano Corazza e Angelo Palavanchi (Porta stendardi); Luigi Passarini e Gaetano Bongiovanni (Per Scalchi); Giacomo Ansaloni e Giuseppe Nicoli (Lampionieri).

Nel 1861 le riunioni della Confraternita furono due; la prima si svolse il 20 febbraio ed ebbe un solo punto all'ordine del giorno: *“Revisione del bilancio degli introiti e spese”* che venne approvato all'unanimità dai presenti *“in buon numero”*; la seconda ebbe luogo il 25 dicembre, alle ore 4 pomeridiane, *“alla presenza di 45 confratelli”*, con il seguente ordine del giorno: *nomina degli Ufficiali (i responsabili annuali) e degli addetti ai servizi per il 1862.*

- 20) La frequenza degli allievi andava da un minimo di 55 ad un massimo di 65. L'insegnante era Antonio Martinelli di anni 53, ammogliato con prole, con 33 anni di servizio e uno stipendio annuo di lire 480. Aveva conseguito la patente di insegnante il 7 novembre 1826 e la valutazione della Commissione Scolastica, per il 1860/61, fu il seguente: diligenza 10, metodo 6, profitto degli alunni 7. Nel 1861 partecipò alla “Conferenza

Arcidiocesi di Bologna
CHIESA ARCIPRETALE DI S. MATTEO DELLA DECIMA.

Faccio fede io sottoscritto Parroco che da quest' Archivio parrocchiale di S. Matteo della Decima lib. batt. XVI- pag. 112 risulta quanto segue, e cioè:

Nel giorno 15 quindici di marzo -- Anno 1861 (Milleottocento sessantuno) -- è stato battezzato dal sacerdote D. Luca Gaspari, un fanciullo figlio di Francesco Terzi edella Margherita (Inghisani) --- nato il dì 13 quindici di marzo -- Anno 1861 (Milleottocento sessantuno) --- ad ore 10.30 mattina sotto la Parrocchia di S. Matteo della Decima cui furono imposti i nomi di Luigi, Gregorio, Santolà Terzi e Margherita nata Inghisani --- fu presentato dal suddetto Francesco Terzi --- che ha dichiarato essere l' predetto neonato suo figlio legittimo in presenza di Giuseppe Caviccholi e Gaetano Volante --- testimoni, i quali hanno udito tale dichiarazione. In fede

Giuseppe Alberto Gaspari, P. Matteo.
Luca Decima

Dalla Canonica di S. Matteo della Decima 15 marzo 1861



In fede di ciò munisco la presente del sigillo parrocchiale e di propria mano mi firmo

F. M. Vancini Parroco

Un certificato di nascita rilasciato dal parroco nel 1861

autunnale di pedagogia”.

- 21) Nel comune di S. Giovanni in Persiceto esercitavano 8 medici condotti e 2 levatrici. Nella sessione straordinaria del Consiglio del 22 marzo 1861 furono istituite tre nuove condotte “mediche” foresi (S. Bartolo, Amola e quella di Zenerigolo/Lorenzatico): le condotte di “città” erano già state istituite, così pure la condotta di San Matteo della Decima dove il dott. Carlo Dondi operava entro i seguenti confini:
“Da via Livratice dal Samoggia alla strada di Cento e questa dalla suddetta Strada allo scolo Romitta; lo solo Romitta e il Cavamento Amola fino all’Arginone dei Conti; il confine col Comune di Cento fino al Reno; il Reno e il Samoggia fino alla via della Livratice”. Il compenso dei medici variava da 1.200 lire a lire 600 (il dott. Dondi percepiva 766:08 lire), mentre le ostetriche percepivano ciascuna lire 63:84.
- 22) Così risulta dal registro delle Anime della parrocchia di San Matteo della Decima, mentre nell’elenco dello “Stato pesi e misure” del comune di Persiceto risulta la presenza di un solo caf fettiere (Mauro Querzoli), un oste (Giuseppe Schiavina), un farmacista e un “emporio”, di proprietà di Massimiliano Martinelli, con un “macellaro”, un salsamentario e un pastaro o fornaro”. Molto probabilmente diverse attività venivano svolte senza la dovuta autorizzazione.
- 23) Fra gli esercenti, a livello comunale, si contavano 10 caffettieri, 5 macellari, 5 salsamentari, 5 merciai e 5 treccoli, ecc. I treccoli, erano le rivenditrici e i rivenditori di un’ampia gamma di generi alimentari: frutta e ortaggi, pollame, uccellagione, selvaggina, prodotti di derivazione animale quali uova, latte e formaggio. Tali figure non vanno però confuse con i venditori diretti che un giorno alla settimana giungevano dala campagna per offrire i prodotti da loro coltivati.
Fra gli artigiani la categoria più numerosa era quella dei legnajuoli (9 addetti) seguita dai calzolari (5 addetti). Segnaliamo, inoltre, alcuni mestieri ormai scomparsi: il vetturale, il chiodarolo, il ferarozzo, il telarolo, lo scalpellino, il fondachiere.
- 24) Per il periodo estivo la 1ª classe doveva chiudere all’1 di notte; la 2ª classe alle ore 1 1 a.m. e la 3ª classe alle ore 10 a.m. Per il periodo invernale la 1ª classe doveva chiudere alle ore 12 a.m., la 2ª classe alle ore 10 a.m. e la 3ª classe alle ore 8 a.m.
- 25) La richiesta di un piccolo distaccamento (un locale per i carabinieri e per i loro cavalli) fu inoltrata dal “Sindaco” di Decima, nell’agosto del 1826, al Gonfaloniere di San Giovanni in Persiceto. In ottobre fu stipulato un contratto d’af fitto, annuale e rinnovabile per l’ammontare di Scudi 24, fra il Comune di Persiceto e il sig. Giuseppe Pagnoni.
- 26) L’osteria si trovava in via Canale n. 232, in una casa di proprietà di Lorenzo Gasperi ed era gestita da Giuseppe Schiavina, nato il 29 aprile 1807 da Pietro e Teresa Masi Boeri.
- 27) I fanali furono collocati nei seguenti punti strategici: il primo nell’angolo fra via Provinciale (attuale via Cento) e Vicolo del Cimitero (attuale via Cimitero Vecchio) nelle vicinanze sia della scuola pubblica sia dell’Ufficio postale, proprio di fronte al ponte che permetteva l’accesso alla chiesa parrocchiale; il secondo fu installato nelle adiacenze della farmacia (via Provinciale 8) nell’incrocio con l’attuale via Nuova; il terzo, sempre in

via Provinciale, davanti all’osteria gestita da Pietro Tartari.

- 28) Essere “letterato” significava saper leggere e scrivere: uno dei requisiti necessari per accedere al concorso. Inoltre era indispensabile avere i seguenti requisiti: un’età compresa fra 21 e 50 anni; una costituzione fisica sana e robusta; una condotta morale scevra da qualunque eccezione. L’aspirante doveva, inoltre, presentare i seguenti documenti: fede di nascita, certificato medico, attestato di buona condotta, certificato del Tribunale di Circondario.
- 29) Dei 10 elettori di Decima, tre acquisirono il diritto per “l’annuo censo”, cinque per la professione svolta (medico, veterinario, insegnante) ed uno perché “Pubblico precettore”.
- 30) Dei 16 elettori di Decima, 11 acquisirono il diritto in virtù del tributo versato, cinque di diritto perché svolgevano la professione, con patente, di veterinario o medico condotto.
- 31) Esisteva presso il Comune l’elenco dei “miserabili”; nel 1861 erano 114 ai quali la Giunta elargiva un piccolo contributo. Fra di essi troviamo un falegname, un fornaro, tre fabbri, 48 giornalieri e per 61 nominativi non è riportato il mestiere.

I documenti e le notizie riportate nell’articolo sono state tratte dai registri della parrocchia di San Matteo della Decima, dall’archivio del comune di San Giovanni in Persiceto e dall’archivio di Marefosca.



Una “Carta di sicurezza” emessa prima dell’Unità d’Italia

BORGO CHIESOLINO

IL PRIMO EDIFICIO PASSIVO NEL NOSTRO TERRITORIO



ACQUISTO SICURO

CONFORT ABITATIVO

ECOSOSTENIBILITÀ

La casa passiva non è altro che un edificio dotato di un'impiantistica e di un involucro esterno capaci di non necessitare di alcun apporto energetico esterno e di produrre a sua volta energia in modo autonomo. L'involucro esterno del fabbricato, comprensivo attacco a terra, pacchetto murario e copertura, sarà realizzato con elementi isolanti tali da impedire che la temperatura interna dei locali non risenta in alcun modo dei cambiamenti climatici esterni (estate/inverno). Questa caratteristica comporta il fatto che per il raffrescamento o il riscaldamento dei locali avverrà con un consumo minimo di energia. L'energia necessaria alla climatizzazione sarà reperita utilizzando degli impianti che sfruttano fonti di energia rinnovabile come la geotermia, impianti fotovoltaici e impianti solari termici.

Questo intervento, assolutamente all'avanguardia rispetto al livello delle costruzioni realizzate attualmente sul territorio, è un'ulteriore prova dei nostri sforzi nel ricercare di proporre soluzioni volte a migliorare la qualità della vita e il benessere fisico e mentale delle persone e al rispetto e alla conservazione del mondo in cui viviamo.

POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTO E
MUTUI AGEVOLATI
CON ISTITUTI BANCARI CONVENZIONATI

€ anno di riscaldamento	IMPATTO ECONOMICO MAGGIOR COSTO TRA LE ABITAZIONI MAREFOSCA E LE ALTRE % €/anno	IMPATTO AMBIENTALE EMISSIONE DI ANIDRIDE CARBONICA tonnellate CO ₂ /anno
COSTRUZIONI ESISTENTI STANDARD: 160 KWh/m _a		
1.200,00	94% +1125 €/anno	+ 1,8 tCO ₂ /anno
COSTRUZIONI ESISTENTI BUONE: 120 KWh/m _a		
900,00	92% +825 €/anno	+ 1,2 tCO ₂ /anno
COSTRUZIONI ESISTENTI OTTIME: 90 KWh/m _a		
700,00	90% +625 €/anno	+ 0,8 tCO ₂ /anno
COSTRUZIONI PASSIVE: 7 KWh/m _a		
75,00	+0 % +0 €/anno	

WWW.MAREFOSCA-COSTRUZIONI.IT

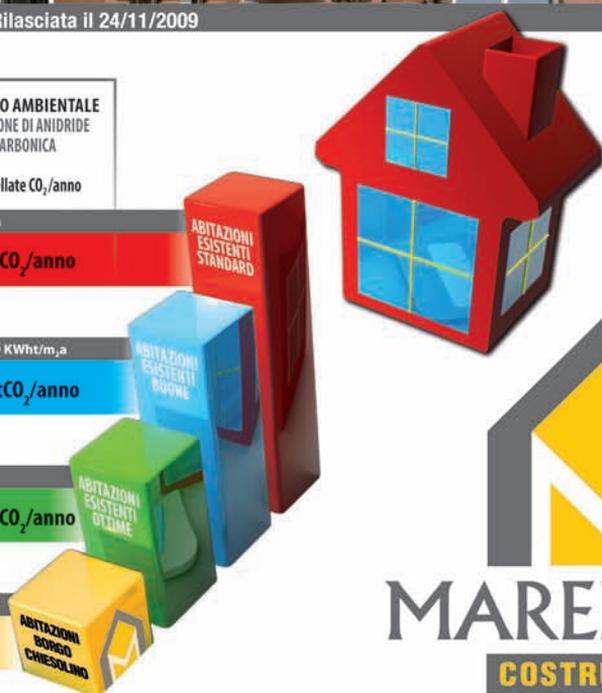
BORGO SAN FILIPPO

IL PRIMO QUARTIERE GEOTERMICO CERTIFICATO "CLASSE A"
IN EMILIA ROMAGNA



Certificazione n° 01818-47854-2009 • Rilasciata il 24/11/2009

€ anno di riscaldamento	IMPATTO ECONOMICO MAGGIOR COSTO TRA LE ABITAZIONI MAREFOSCA E LE ALTRE % €/anno	IMPATTO AMBIENTALE EMISSIONE DI ANIDRIDE CARBONICA tonnellate CO ₂ /anno
COSTRUZIONI ESISTENTI STANDARD: 160 KWht/m _a		
1.200,00	+66% +760 €/anno	+ 1,8 tCO ₂ /anno
COSTRUZIONI ESISTENTI BUONE: 120 KWht/m _a		
900,00	+55% +471 €/anno	+ 1,2 tCO ₂ /anno
COSTRUZIONI ESISTENTI OTTIME: 90 KWht/m _a		
700,00	+43% +254 €/anno	+ 0,8 tCO ₂ /anno
COSTRUZIONI ESISTENTI BORGO SAN FILIPPO		
400,00	+0% +0 €/anno	



**CENTRO INFORMATICO
PROFESSIONALE**



TEAM TEACH srl

Via Cento, 182/a
San Matteo delle Decima
(Bologna)

Tel. 051 6827260
Fax 051 6819063

Daniele Govoni
Cell. 392 3110508
daniele@teamteach.it

www.teamteach.it info@teamteach.it
amministrazione@teamteach.it
P.IVA 02757761206

 **ottica vision**

SAN MATTEO DELLA DECIMA VIA CENTO, 178 - TEL. 0516826150

**NUOVO NEGOZIO
COMPLETAMENTE
RINNOVATO**

GRUPPO
GREENVISION
CENTRI OTTICI SELEZIONATI
BUONA VISIONE. SEMPRE.



TEMPI NUOVI IL LUNGO CAMMINO DI UNA NAZIONE

di Pierangelo Pancaldi(*)

Chi crederebbe oggi, a centocinquant'anni dal conseguimento dell'unità nazionale, che un tempo le regioni d'Italia economicamente più arretrate fossero quelle settentrionali? Che fame, miseria, condizioni igienico-sanitarie disastrose (causa di ripetute epidemie) e un'elevatissima mortalità infantile, caratterizzassero in particolar modo intere aree del Piemonte e del Veneto, quasi tutto lo Stato Pontificio (compreso il territorio delle Legazioni, corrispondente alle provincie di Ferrara, Forlì, Ravenna e Bologna), la Sardegna e buona parte della Toscana? Che lo Stato con le finanze più salde risultasse essere il Regno delle Due Sicilie (ove infatti il fenomeno dell'emigrazione era praticamente sconosciuto) e che l'unica capitale di livello europeo esistente nella nostra penisola fosse Napoli? Eppure tale era la situazione preunitaria e continuare a non tenerne conto significa ignorare tuttora l'intera dinamica del processo unitario e la natura delle forze sociali ed economiche che ne furono protagoniste o vittime⁽¹⁾.

Non sarà allora inutile ripercorrere brevemente la sequenza di figure e fatti del Risorgimento (anche quelli meno noti) che in qualche modo hanno segnato la nostra storia e talvolta interessato anche il nostro stesso territorio.

1799-1810: I Francesi e le *Insorgenze*

Quando, verso la fine del XVIII secolo, il vecchio ordine dinastico e semif feudale instaurato in tutta Europa cominciò a scricchiolare cedendo di schianto all'avvento della **Rivoluzione Francese** (1789), anche nel Governo delle Legazioni e nel Ducato di Modena, le idee di *libertà, uguaglianza, fraternità*, già diffuse tra gli animi più liberali vennero a rompere gli antichi schemi anche se, come si disse, "sulla punta delle baionette francesi".

Nell'ottobre del 1796, a seguito delle vittorie napoleoniche sugli Austriaci, le città di Bologna, Modena, Reggio e Ferrara formarono infatti la "Confederazione Cispadana" ben presto mutata, con l'adesione di Ravenna e Forlì, in



Repubblica Cisalpina, incisione di Mauro Gandolfi, fine sec. XVIII



Scena di brigantaggio (Anonimo, olio su cartone, sec XIX)

"Repubblica Cispadana". Nel luglio 1797 questa si univa poi alla Lombardia, costituendo la "Repubblica Cisalpina" con capitale Milano e l'adozione del *tricolore*. Mentre le municipalità si davano statuti di tipo repubblicano, nelle piazze si innalzava il cosiddetto *albero della libertà*. Da un lato erano aboliti i vecchi balzelli e le consuetudini medievali dall'altro il nuovo ordine necessitava di "contribuzioni di guerra" cui ogni municipio doveva sottostare; nuove e più pesanti tasse, frequenti requisizioni di bestiami e generi alimentari colpirono città e campagne, mentre ingenti patrimoni artistici e storici (per secoli custoditi in chiese e palazzi) furono oggetto di vere e proprie "spoliazioni" per diritto di conquista. Servivano inoltre uomini per l'esercito (le campagne militari napoleoniche imporranno un triste tributo di sangue), per cui alla "coscrizione obbligatoria" (praticamente sconosciuta in Italia) si affiancò la creazione di una **Guardia Nazionale** che a Bologna fu organizzata fin dal luglio del 1796 per comparire poco dopo anche in altri centri della provincia.

Quando nel 1799 gli Austro-Russi entrarono in Italia (il 30 giugno erano a Bologna) respingendo le truppe francesi, furono seguiti da migliaia di uomini armati delle zone emiliane e romagnole costituiti in gran parte da "contadini e disertori [cui si erano aggiunti avventurieri e briganti]; gente vessata dalle spoliazioni, dalle requisizioni, dalle tasse, dal reclutamento, delusa nella speranza di un miglioramento delle condizioni economiche che invece erano peggiorate e dalla propaganda dei nobili e del clero". Furono questi i

walkable®



IL PLANTARE

su misura a lievitazione adatto
a sportivi e diabetici ed è ultra sottile

ALLUCE VALGO SOLUTION

è un calzino tecnologicamente innovativo,
ideato per avvolgere il piede ed
assistere nelle sue funzioni fisiologiche



ORTOPEDIA - SANITARIA

Forni

CONVENZIONATA ASL e INAIL

CENTO (Fe) - Zona Rocca - Corso Guercino, 11 - Tel. 051.90.19.89

S. GIOVANNI IN PERSICETO (Bo) - Via Roma, 23 - Tel. 051.82.37.87

BOLOGNA - Via Marco Emilio Lepido, 145/D - Tel. 051.40.22.70

AUSILI PER LA RIABILITAZIONE



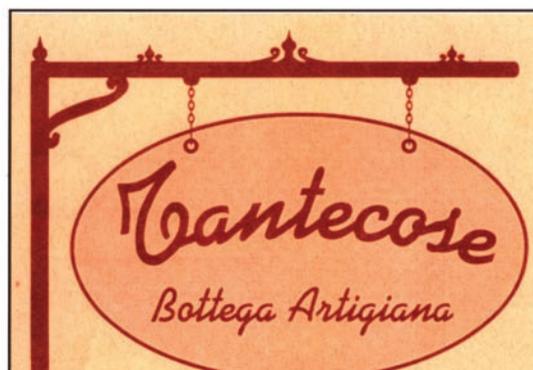
Web: www.ortopediasanitariaforni.it



STUDIO ASSOCIATO GEOFLY

Geom. MASSIMO MELLONI
Geom. PATRIZIA BACCHILEGA
Geom. MATTEO PASSARINI
Geom. MATTEO MARCHESINI

Via San Cristoforo, 66
40017 San Matteo della Decima (BO)
Tel. 051/682.57.43 - 051/681.92.94
Fax 051/682.62.80
info@geofly.it



di Giuseppina Morisi
CORNICI SU MISURA
E RESTAURO
COSE DEL PASSATO

Nuova sede: Via delle Viole
(angolo Via Canalazzo)
San Matteo della Decima (BO)
Tel. 051/6824316

cosiddetti *Insorgenti*, il cui quartier generale, nel Bolognese, fu stabilito a Budrio. Solo il ritorno in Italia di Napoleone (reduce dall'avventurosa campagna in Egitto), sbaragliati gli Austriaci a Marengo (1800), poté ristabilire la situazione.

Il 9 luglio 1809 una banda di circa 200 briganti, capitanati dal famigerato **Prospero Baschieri** (1780-1810), noto come "*Pruspròn Baschira*", un ex-contadino nativo di Maddalena di Cazzano, invase il Castello di San Giovanni in Persiceto, assalì il Municipio, impose una contribuzione di guerra e si impadronì dei fucili della Guardia Nazionale. I briganti aspettarono alla porta della chiesa i giovani più abili che ne uscivano, consegnando loro i fucili rubati e obbligandoli a seguirli⁽²⁾.

Saranno i reparti della Guardia Nazionale di Budrio, il 13 marzo 1810 dopo un violento scontro a fuoco in località Malcampo, ad aver ragione della banda; lo stesso Baschieri cadde nella sparatoria. L'impresa meritò l'elogio di tutta la stampa del Regno Italico e l'invio di medaglie e ricompense da parte del viceré Eugenio⁽³⁾.

1799: il marchese Davia

e la "difesa" di San Giovanni in Persiceto

Tra le figure di *Insorgenti* del Bolognese spicca quella di un nobile fanatico e ambizioso, protagonista di un sanguinoso episodio che lo vide opporsi alle truppe franco-cisalpine proprio a San Giovanni in Persiceto: il marchese **Luigi Da Via** (1721-1799). Questi i fatti secondo il racconto dello storico persicetano Giovanni Forni: "uomo strambo, fanatico, irreflessivo e temerario, che dapprima aveva accolto con entusiasmo le nuove idee rivoluzionarie e che poscia, solo perché non era stato invitato ad una festa patriottica, si era dato alla più recisa reazione, [egli] aveva preso da qualche giorno sua dimora in un casino di sua proprietà, non molto lungi dal nostro Castello, e di là con frequenti escursioni per le campagne invitava i contadini alla rivolta, predicando prosima, per l'arrivo degli Austri Russi, la caduta della Repubblica. Come sua prima impresa, si era prefisso d'invadere il Castello per atterrare l'albero della libertà e poscia ivi fortificarsi e formarne come una piazza forte della insorgenza.

Il Comandante della Guardia Nazionale, ed ora Sindaco, Capo del Comune, Angelo Draghetti, l'Arciprete Gnudi, l'ex Preside Righetti, venuti a cognizione di questo suo divisamento, che sarebbe stato causa di pericoli e di guai, procuravano con rispettose parole di distoglierlo dal suo proposito; ma egli, sempre più infervorato, e seguito da due suoi fidi famigliari e da una turba di incoscienti, invase il Castello, atterrò l'albero della libertà; fece dare l'acqua alle fosse, barricò le porte del Castello, appostò tre piccoli cannoni sugli spalti delle mura verso Bologna; distribuì i difensori in tanti riparti, aventi ciascuno il proprio capo, ed attese coraggiosamente il nemico che non si fece molto aspettare; giacché il



Il Palazzo Comunale di Persiceto nella seconda metà del XIX sec

Generale Francese Holin, appena avuta notizia del fatto, mandò da Bologna, per sloggiare e punire i ribelli, il capo brigata Clausel con un corpo di Cisalpini, uno squadrone di cavalleria ed alcuni cannoni. Partiti da Bologna la notte del 31 Maggio all'alba del 1° di Giugno erano già attorno al Castello, che gl'insorgenti credevano di poter facilmente difendere con pochi colpi di cannone e di fucili.... Risposero i Cisalpini con ben nutrita fucileria; a colpi di cannone sfondarono le barricate delle porte e cominciarono a far piovere bombe sul desolato Castello, e guadagnate le fosse, sorpassarono ben presto le mura che gl'insorgenti, già allibiti e spaventati, avevano subito abbandonato, dandosi a precipitosa fuga.

Il Marchese Da Via non per questo si diede per vinto; ma, rinchiusosi con pochi seguaci nel palazzo del Comune e collocatosi a cavalcioni di una finestra, colle carabine, che gli venivano a vicenda caricate da due suoi famigliari, prendeva di mira e colpiva quanti più poteva dei Cisalpini, già penetrati nel Castello e che a riparo delle colonne della casa del Monte di Pietà, cercavano di colpirlo a morte; riescirono a ferirlo gravemente, fino a che dissanguato e sfinito di forze egli nella tarda età di anni 78 si ritirò; ma nel frattempo una squadra di Cisalpini era riuscita a sfondare le porte ed a penetrare nel Palazzo, ove trovarono giacente e sanguinante il Marchese, che fu caricato su di una barella e condotto dinanzi al Capo brigata Clausel sotto il portico del Palazzo vicino alla Chiesina della B. V. del Popolo.



Rivendita tabacchi n. 11
Ricevitoria Lotto n.1109
Giocattoli • Bollo auto
Corsa tris • Canone TV
Ricariche cellulari

Via Cento, 164
40010 S.Matteo della decima (BO)
Tell. 051/6826433



OTTANI DANTE

Tutto per Cani, Gatti e Animali
da compagnia delle
migliori marche

AUTORIZZATO: **IAMS** 
EUKANUBA 

PIANTE - GIARDINAGGIO - SEMENTI 

ALIMENTI NATURALI:

RISO - FARINE - FAGIOLI E CEREALI

VIA SAATI, 7 - TEL. 051/82.24.10
40017 S. GIOVANNI IN PERSICETO (Bo)



di Arbizzani Claudio



*non esiste un vascello veloce come un libro
per portarci in terre lontane*

NUOVA SEDE AMPIA E SPAZIOSA

LIBRI NUOVI - A META' PREZZO - SCOLASTICI
Piazza Garibaldi, 16 - S. Giovanni in Persiceto (BO) - 051/826729



Papa Pio IX

Il Clausel, ammirato del temerario valore e coraggio di quel nobile vegliardo, si disponeva a salvargli la vita; ma egli, non potendo più scaricare fucili, si diede a vomitare ogni sorta d'ingiurie e d'improperi contro il Clausel ed allora uno del suo seguito lo finì con un colpo di baionetta.

Rimasti incontrastati padroni del Castello, i Cisalpini si abbandonarono al più sfrenato saccheggio; spogliarono le Chiese degli arredi sacri di maggior valore; asportarono dalle case dei privati tutto quanto poté venire in loro mano, pena la vita a chi fosse fatto ardito di opporre una qualsiasi resistenza; durante il saccheggio, furono uccisi l'ex Frate Manfredi, il Sagrestano della Parrocchia Angelo Consolini, la Marianna Filippetti moglie del Signor Giambattista Righetti per essersi coraggiosamente opposta ai saccheggiatori, che volevano sfogare le loro voglie sulle sue figlie nubile, il calzolaio Girolamo Soavi e nell'oratorio della chiesa del Carmine, Giuseppe Bussolari mentre pregava inginocchiato davanti a quel Crocifisso.

Non pochi degli insorgenti, durante il conflitto, caddero morti e così parecchi degli assalitori, fra i quali l'aiutante di campo del Comandante Holin. Alcuni edifici furono danneggiati dalle bombe; il palazzo del Comune ebbe sfondato il tetto; i mobili degli uffici furono fracassati, le imposte delle finestre divelte ed incendiate. Biagio Sassoli, che era stato uno dei primi ad accogliere con compiacenza gli Austriaci, fu più d'ogni altro danneggiato nelle sostanze; ma poté sfuggire di mano ai saccheggiatori,

I tre cannoni senza carretto e molti fucili abbandonati dagli insorgenti furono per ordine del Clausel trasportati a Bologna a disposizione

del dicastero centrale, che ne fece un presente al Consiglio di amministrazione di quella Guardia Nazionale; dopo due ore di saccheggio, Francesi e Cisalpini il giorno stesso 1° Giugno fecero ritorno a Bologna, seguendoli come ostaggio per la imposta sulle contribuzioni di guerra il cittadino Angelo Draghetti, Comandante della Guardia Nazionale del Castello, il quale si presentò all'Amministrazione Centrale e le riferì gli accaduti luttuosi avvenimenti; ottenuto un salvacondotto, fece ritorno alla Terra desolata⁽⁴⁾.

1848-1849:

le Rivoluzioni e l'8 agosto a Bologna

Dopo la definitiva sconfitta di Napoleone (1815) l'Italia venne frazionata dal Congresso di Vienna in nove piccoli stati. Lo Stato Pontificio, ristabilita la sua autorità nelle quattro Legazioni di Ferrara, Forlì, Ravenna, Bologna, abbatté le amministrazioni locali e i simboli del potere francese, restituì le proprietà ecclesiastiche, sciolse la Guardia Nazionale. Sorsero in quel periodo le "società segrete", i nuclei della "Carboneria", un rinnovato slancio di lotta per l'indipendenza i cui segnali saranno i "moti" liberali del 1820-21 (nel Napoletano, Sicilia e in Piemonte) e del 1831 (nei ducati emiliani e nelle Legazioni).

Si organizzò allora, sulla falsariga della vecchia Guardia Nazionale, un corpo di truppe detto dei **Volontari Pontifici** (beffardamente chiamati dal popolo "becchi di legno"), ma i nuovi moti insurrezionali di Savigno (1843) e delle Romagne (1845), duramente repressi, dimostrano come nello Stato Pontificio fosse ormai sentita la necessità non solo di riforme, ma di un nuovo ordine politico e sociale. Con il papato di Pio IX sembrarono realizzarsi in gran parte le speranze di rinnovamento: concessione di un'ampia amnistia, nuovi statuti, scioglimento degli ormai screditati Volontari Pontifici (1847) sostituiti dalla **Guardia Civica**, nuovo corpo militare formato però, secondo le direttive romane, soltanto da uomini di classi agiate e borghesi.

Allo scoppio delle insurrezioni del 1848 (a Milano, a Venezia e in tutto il Lombardo-Veneto contro il dominio austriaco, a Napoli per la Costituzione, a Palermo per la secessione dal Regno di Napoli) il generale pontificio Giovanni Durando costituì quattro "corpi franchi" di volontari: *Battaglione Fucilieri Alto Reno*, *Battaglione del Basso Reno* (ove confluirono volontari dall'area persicetana e centese), *Battaglione del Senio* e *Battaglione dell'Idice* (formato da volontari e Guardie Civiche provenienti da Budrio, Medicina, Minerbio, Baricella e Castel S. Pietro). Queste truppe furono poi incorporate nel III Reggimento Volontari Romani, distinguendosi nella difesa di Venezia e di Vicenza (ove il 10 giugno cadevano i persicetani **Alfonso Masetti**, capitano, e **Antonio Scagliarini**, soldato), prima di venire ritirate alla volta di Roma. Qui, scoppiata la Rivoluzione, era

CASSANI CARPENTERIA

di Sergio Galletti e Maurizia Pettazoni



Via Gazzani, 3
40012 Calderara di Reno
(Bologna)
Tel. 051 727596
Fax 051 4149727
cassanicarpenteria@tin.it

ATTIVITA'

LAVORAZIONI LAMIERA
PIEGATURA
TRANCIATURA
LAVORAZIONI MECCANICHE
E SERVIZI CONNESSI
PRODOTTI DI CARPENTERIA MECCANICA

SERVIZI

LAVORAZIONI MECCANICHE
SALDATURA A MIG
PANTOGRAFATURA CON C.N.



L'azienda lavora da quasi 40 anni e vanta una notevole esperienza nel settore della carpenteria medio pesante, con taglio lamiera da 4 a 15 mm, saldatura a MIG e pantografatura con C.N. da 8 a 150 mm. Su richiesta del cliente, fornisce disegno con programma CAD per costruzione di inferiate e cancelli.

stata proclamata la Repubblica Romana sotto la guida di un "Triumvirato" formato da Giuseppe Mazzini, Carlo Armellini e Aurelio Saffi, con il generale Giuseppe Garibaldi alla guida delle truppe. Fu lo studioso e patriota budriese **Quirico Filopanti** (1812-1894), deputato alla Assemblea Costituente per la città di Bologna, l'autore di quel "Decreto fondamentale della Repubblica Romana" (9 febbraio 1849) con il quale, dichiarato decaduto il potere temporale del Pontefice, si affermavano principi democratici enunciando come fondamentale il diritto di tutti al lavoro. Altri patrioti emiliani, già combattenti nei battaglioni di volontari, si unirono alle truppe garibaldine fino alla resa. Nell'ultima difesa di Roma caddero, tra gli altri, i persicetani **Enrico Quaquarelli**, **Gaetano Serra** e **Gaetano Cremonini**.

Stranamente la storiografia risorgimentale, ricordando le insurrezioni che incendiarono alcune tra le maggiori città della penisola (Milano, Venezia, Brescia, Roma, Napoli, Palermo), dimentica spesso di citare quella divampata a Bologna nella giornata dell'8 agosto 1848.

Mentre erano in corso le ultime sfortunate operazioni tra l'esercito piemontese (coadiuvato da contingenti pontifici, toscani, napoletani) e gli Austriaci, questi ultimi, ad impedire che altri rinforzi (soprattutto di volontari) giungessero al nemico dai territori circostanti, violarono il confine dello Stato Pontificio ed entrarono in Emilia. Papa Pio IX, pur incitando alla resistenza faceva evacuare Bologna dalle truppe di presidio, lasciandola di fatto indifesa. Rimasero solo i reparti destinati alla salvaguardia dell'ordine pubblico (carabinieri, finanzieri, Guardie Civiche), mentre il popolo erigeva barricate e si formava un Comitato di Salute Pubblica.

Il 7 agosto 1848 un corpo di truppe austriache al comando del generale Franz Ludwig Welden (4.000 uomini e 12 cannoni) si accampava davanti alla città. **Le provocazioni tra le due**

parti erano continue finché, il giorno dopo, sfociarono in incidenti con morti e feriti, cui seguì un ultimatum con il quale il comando austriaco chiedeva la consegna di ostaggi entro due ore, pena il bombardamento della città. Secondo la recente e efficace ricostruzione dello storico Andrea Frediani, mentre le autorità cittadine si affrettavano ad accondiscendere al diktat, "il popolo minuto erige nuove barricate e si impossessa di Porta Maggiore, facendo suonare le campane a stormo. La gente si riversa sugli arsenali e sulle antiche armerie (...). Gli austriaci tentano di sfondare a Porta San Felice, ma i difensori, coadiuvati dai carabinieri, li respingono e poi riescono a barricare l'accesso. A Porta Lame, invece, gli assediati riescono a passare, ma solo per trovarsi sotto la pioggia di tegole, sassi e pallottole provenienti dai tetti e dalle finestre degli edifici, che li costringe a ripiegare. A Porta Galliera si verifica lo scontro più aspro. Gli austriaci sfondano con una colonna di 1.000 fanti, uno squadrone di cavalleria e tre bocche da fuoco, spingendosi fino al giardino pubblico detto 'La Montagnola'. Incendiano alcuni edifici e respingono un attacco frontale del popolo, ma perdono tutti gli artiglieri. Privati dell'uso dei cannoni, vengono messi in difficoltà da un assalto sul fianco a opera di un gruppo di 120 tra carabinieri e finanzieri, e infine devono ripiegare anch'essi fuori dalla cinta muraria. Il combattimento si trasferisce quindi all'esterno, dove sono sopraggiunti un migliaio di contadini, armati di falci e tridenti. Alla loro testa c'è il parroco di Borgo Panigale, Geminiano Brini, che approfitta del disordine diffuso nelle file degli austriaci per costringerli al ripiegamento su Ferrara. (...) In quattro ore di combattimenti, gli imperiali hanno perso quasi 500 uomini, a fronte di una cinquantina di insorti" (5), ma soprattutto, aggiungiamo noi, si era qui creata forse per la prima volta quell'unità d'azione tra proletario urbano, militari e masse contadine che potrà ritrovarsi solo nei momenti più alti della Resistenza.



Piazza 8 agosto a Bologna in un giorno di mercato (Foto inizio XX sec.)



*Gildo
Goldoni*

Detersivi e Profumi

Via Aspettiamo in Piazza 5 Aprile, 9 San Matteo della Decima (BO)

**NUOVA SEDE: VIA A. MARZOCCHI, 7
DI FRONTE AL PARCHEGGIO DELL'OSPEDALE**



**ONORANZE FUNEBRI
PARMEGGIANI RICCARDO & C. S.A.S.**

**DISBRIGO DI TUTTE LE PRATICHE CONSEGUENTI AL DECESSO,
TRASLAZIONI, CREMAZIONI, STAMPA DI EPIGRAFI INTERNE,
DISPONIBILITA' PER QUALSIASI CONSULTO**

**San Giovanni in Persiceto..... Via Bologna, 17 - Corso Italia, 18
San Matteo della Decima..... Via Cento, 129
S. Agata Bolognese..... Via Pietrobuoni, 61**

**SERVIZIO DIURNO, NOTTURNO E FESTIVO
Ufficio : (051) 825414 - 825566 - Casa: (051) 6810472 - 821223**



Garibaldi (1850 circa)

1859 / 1866: lo “slancio generoso”

Restaurato il Governo Pontificio, negli anni successivi molti appartenenti ai battaglioni di volontari, tornati a casa, dovettero nascondersi per sfuggire alla prigione, altri, dapprima incarcerati, poterono rientrare alle loro case per amnistia, altri ancora si diedero al brigantaggio. Scoppiata nel 1859 la II Guerra d'Indipendenza (nella quale l'alleanza con la Francia di Napoleone III permise la “liberazione” della Lombardia), la notte del 12 giugno si occupavano da Bologna, dopo dieci anni di occupazione, le truppe austriache, seguite dal cardinale Legato; lo stesso giorno veniva proclamato un Governo Provvisorio. Racconta ancora il Forni che: “nel pomeriggio di quella domenica [13 giugno] i giovani Persicetani liberali Enea Masetti e Raffaele Zambonelli, arrivarono da quella Città alla nostra in carrozza scoperta, portando sventolante la bandiera tricolore, simbolo della riacquistata libertà ed indipendenza. Issata subito sul balcone del palazzo comunale fu dal Gonfaloniere Agostino Dalla Rovere presentata al popolo, stupefatto ed applaudente. (...) Il giorno dopo i Persicetani dottor Luigi Maccaferri e Dottor Massimiliano Martinelli, elevati di poi agli onorevoli uffici il I° di Prefetto di Provincia l'altro di Consigliere di Stato e Senatore del Regno, furono nominati: quello Consigliere d'Intendenza, ora Prefettura di Bologna, questi a membro della commissione di finanza”⁽⁶⁾.

Terminata l'ardimentosa spedizione delle “camicie rosse” di Garibaldi nel Sud (1860 - 61) nella primavera del 1866, dopo il patto d'alleanza stretto da Italia e Prussia contro l'Austria, fervevano in tutta la Nazione i preparativi in vista della guerra imminente per la liberazione delle Venezia (Terza guerra d'Indipendenza). E' del

25 maggio di quell'anno l'appello allo “slancio generoso che trasporta la nostra gioventù su quei campi in cui si deve combattere e l'ultima lotta nazionale (...)” secondo le parole di un appello con il quale il Comune di Budrio invitava i cittadini a collaborare allo sforzo comune raccogliendo “danaro, bende, filacce ed oggetti che servir possano a sollevare famiglie di militi, a medicare ferite di prodi”.

Terminata quella campagna (combattuta dai volontari nelle valli del Veneto e del Trentino), si aprì la cosiddetta “Campagna dell'Agro Romano”, conclusasi tristemente con la sconfitta di Garibaldi a Mentana (1867) ad opera delle truppe francesi.

1859 / 1866: Garibaldi e il ruolo dei “volontari”

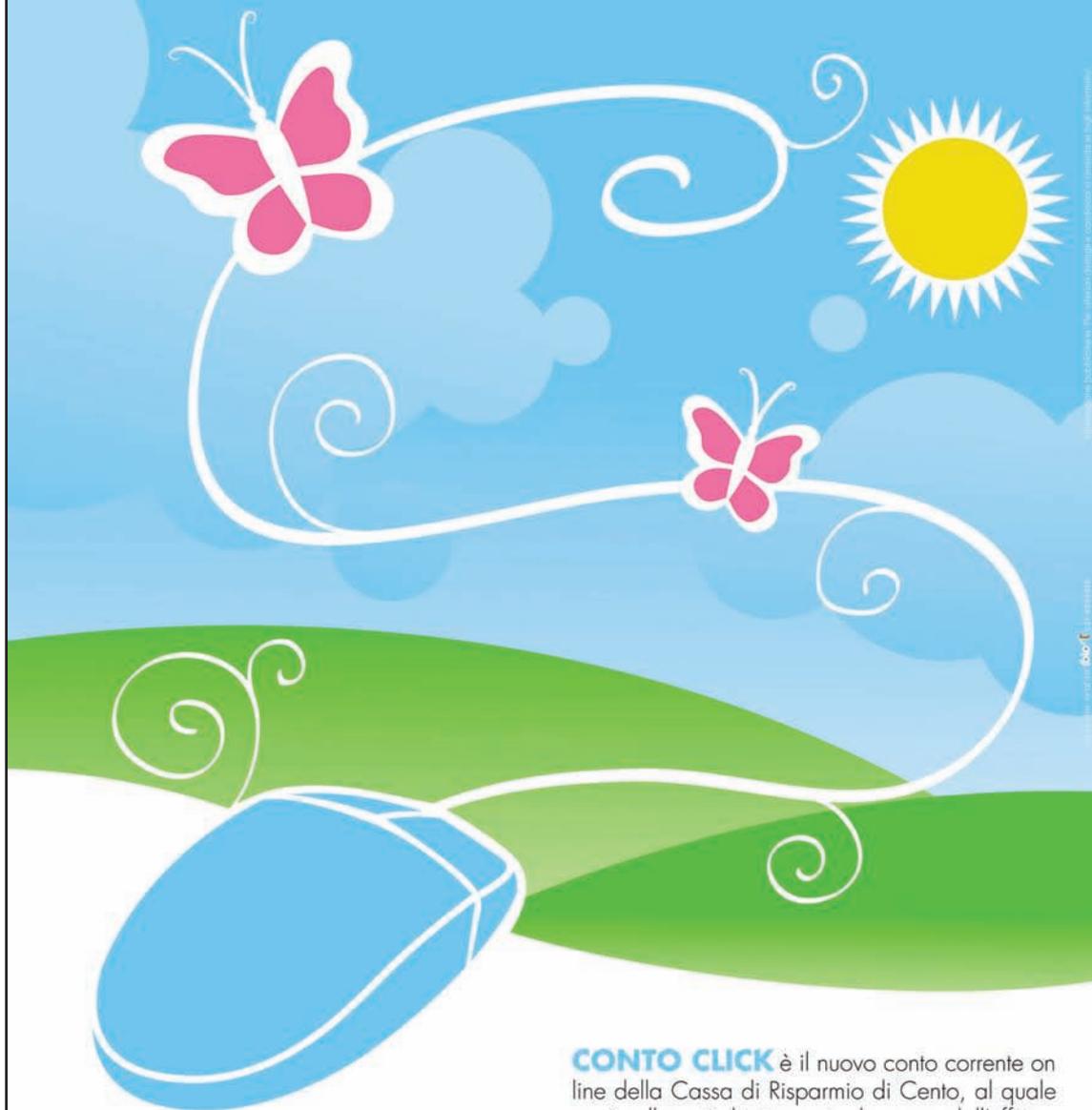
In realtà i positivi risultati ottenuti nelle guerre del 1859 e del 1866 si dovettero all'attività diplomatica che vide nel primo caso la Francia di Napoleone III, nel secondo la nascente potenza militare della Prussia, scendere in campo contro l'Austria per favorire non tanto un'incerta unità nazionale italiana bensì “l'allar gamento” dei domini di Casa Savoia. Le lotte risorgimentali italiane, in buona sostanza, nate come rivolte popolari erano rifluite in semplici (seppur sanguinose) guerre dinastiche, con buona pace di repubblicani come Giuseppe Mazzini e dello stesso Giuseppe Garibaldi.

Eppure il governo monarchico (nella figura della sua mente, il conte Camillo Benso di Cavour) aveva previsto un ruolo ben preciso da far giocare all'Eroe dei Due Mondi. Citiamo le precise parole di Garibaldi tratte dalle sue *Memorie* (edizione 1872), straordinario documento storico e politico troppo spesso ignorato. “In febbraio 1859, io fui chiamato a Torino dal conte di Cavour, col mezzo di La Farina. Entrava nella politica del gabinetto sardo, allora in trattative colla Francia e disposto a far la guerra all'Austria, di accarezzare il popolo italiano. Manin, Pallavicino ed altri distinti italiani cercavano di avvicinare la democrazia nostra alla dinastia sabauda, per giungere, col concorso della maggior parte di forze nazionali, all'adempimento di quell'unificazione italiana, sogno di tanti secoli delle menti elette della penisola. Credendo io avessi conservato alcun prestigio nel popolo, il conte di Cavour, onnipotente allora, mi chiamò nella capitale e mi trovò certamente docile all'idea sua, di far la guerra alla secolare nemica d'Italia. Non mi ispirava fiducia il suo alleato, è vero, ma come fare? bisognava subirlo. (...)”

Era quel programma lo stesso che fu adottato alla partenza nostra da Montevideo per l'Italia, e quando la bella risoluzione di Manin e Pallavicino di unificare la patria italiana con Vittorio Emanuele fu comunicata a Caprera, essa mi trovò collo stesso credo politico. E non fu tale il concetto di Dante, Machiavelli, Petrarca e tanti altri nostri grandi? Io posso dire con orgoglio: fui e sono repubblicano; ma nello stesso tempo, non ho creduto il popolare sistema esclusivo al punto da

SICURO, LEGGERO, SEMPRE CON TE...

CONTO CLICK



CC CASSA
DI RISPARMIO
DI CENTO

www.crcento.it

numero verde: 800.011.755

CONTO CLICK è il nuovo conto corrente on line della Cassa di Risparmio di Cento, al quale puoi collegarti direttamente da casa, dall'ufficio, o quando sei in viaggio.

GRATIS le operazioni effettuate on line!

CONTO CLICK
comodità e risparmio assicurati!

imporsi colla violenza alla maggioranza d'una nazione. In un paese libero, ove la maggioranza virtuosa del popolo, senza pressione, vuole la repubblica, il sistema repubblicano è certamente il migliore. Trovandomi dunque nel caso di dover dare il mio voto, come mi successe a Roma nel 1849, lo darei sempre a tale sistema, e procurerei sempre di convincere nella mia opinione le moltitudini. Non essendo possibile la repubblica, almeno per ora (1859), sia per la corruzione che domina la società presente, sia per la solidarietà in cui si mantengono le monarchie moderne, e presentandosi l'opportunità di unificare la penisola colla combinazione delle forze dinastiche colle nazionali, io vi ho aderito assolutamente.

Dopo pochi giorni della mia permanenza a Torino, ove dovevo servire di richiamo ai volontari italiani, io m'accorsi subito con chi avevo da fare, e cosa da me si voleva. Me ne addolorai, ma che fare?, accettare il minore dei mali, e non potendo oprare tutto il bene, ottenerne il poco che si poteva per il nostro paese infelice.

Garibaldi doveva far capolino, comparire e non comparire: sapevano i volontari ch'egli si trovava a Torino per riunirli, ma nello stesso tempo chiedendo a Garibaldi di nascondersi per non dare ombra alla diplomazia. Che condizione! Chiamar i volontari, e molti, per comandarne il minor numero possibile, e di questi coloro che si trovavano meno atti alle armi. I volontari accorrevano, ma non dovevano vedermi. (...)

Una Commissione d'arruolamento, istituita a Torino, sceglieva la gioventù più forte e meglio conformata dell'età da 18 a 26 anni per i corpi di linea. I troppo giovani, i troppo vecchi, o difettosi, ai corpi volontari. (...) Mi si promise da principio la truppa di finanza, e credo non passò loro per la mente i guardiaciurma. Mi furono promessi pure alcuni battaglioni di bersaglieri, ma sarebbe stata troppa gente, e non ebbi mai né gli uni né gli altri; anzi, affluendo oltremodo i volontari, per paura che ne avessi troppi si chiamò il generale Ulloa a formare i Cacciatori degli Appennini, che dovevano raggiungermi e che non vidi mai, sino alla fine della guerra.

Il generale Lamarmora, ministro della Guerra, che sempre avea avversato l'istituzione dei volontari, si rifiutò a riconoscere i gradi de' miei ufficiali, dimodoché occorre, per dare qualche legalità a quei reietti, di ricorrere al sotterfugio di rilasciar brevetti firmati dal ministro dell'Interno, e non dall'eccellenza della Guerra. Nondimeno si soffriva tutto in silenzio!, trattavasi di far la guerra per l'Italia, e combattere gli oppressori dei fratelli nostri”(7).

In pratica, la guerra del 1859 fu vinta soprattutto dalla forza dell' esercito francese (ben più numeroso e preparato di quello “sardo”) nelle battaglie di Magenta e Solferino; a Garibaldi e ai suoi pochi e male armati “Cacciatori delle Alpi” fu affidata l'ala sinistra del fronte, col compito di “tenere” la zona verso l'arco alpino. E invece Garibaldi attaccò e scon fisse gli Austriaci a Varese e a S. Fermo respingendoli verso est.

Non diversamente andarono le cose nel 1866, quando il nuovo Stato italiano, alleato del Regno

di Prussia, si trovò ad affrontare nuovamente l'Austria nel tentativo di ottenere il Veneto. Ancora una volta l'ormai anziano Garibaldi venne utilizzato come specchio per le allodole, attirare volontari ed incrementare gli arruolamenti. Lo si evince chiaramente dalle sue stesse parole, commentando l'adunata delle sue “camicie rosse” avvenuta a Como, nel giugno dello stesso anno:

“I volontari eran veramente molti, la solita bella e focosa gioventù, sempre pronta a combattere per l'Italia, senza chieder mercede. Con essa brillavano per condurla i coraggiosi veterani di cento pugne. Nonostante non si parlava di cannoni: i volontari pensino a prenderseli, e i soliti catenacci, non le buone carabine di cui già era fornito l'esercito. Parsimonia miserabile nel vestiario, per cui molti militi andarono al nemico vestiti da borghesi. Infine le solite miserie, a cui hanno assuefatto i nostri volontari le cariatidi della monarchia. Gli auspicii sotto i quali s'iniziava la campagna del '66 promettevano all'Italia un risultato brillante, e quel risultato fu meschino, vergognoso! (...)

Comunque fosse, la campagna del '66 si apriva con un orizzonte brillante. La nazione, benché esausta da un governo predone, si mostrava ricca d'entusiasmo e di sacrifici. La flotta numerosa doveva misurarsi con un nemico inferiore, e che si teneva per vinto, mentre per la prima volta il nostro esercito, quasi doppio dell'austriaco in Italia, vedeva sotto i suoi vessilli i figli tutti della penisola, dal Lilibeo a Cenisio, vogliosi e gareggianti di combattere il secolare nemico: solo la boriosa ignoranza ed incapacità di chi guidava quell'esercito poteva condurre a Custoza. I volontari, che potevano ammontare a centomila con un mediocre governo, per la solita paura, furon limitati circa a un terzo di quel numero, e trattati al solito armamento, vestiario, ecc. E quando la catastrofe di Custoza ebbe luogo, poche migliaia trovavansi a Salò, Lonato, e Lago di Garda, mentre i loro reggimenti di coda erano ancora nell'Italia meridionale aspettando scarpe, armi, ecc.

Tutto prometteva una campagna brillante, nonostante tanti ostacoli, e tale da mettere la nostra nazione fra le prime dell'Europa, da ringiovanire questa vecchia



Un agguato di briganti

“SOCIO È?”

**“SAPERE
DI CONTARE
DI PIU”**

**AI SOCI
IL CONTO A
1,50
AL MESE**

In più:

- prelievi gratuiti, anche su altri istituti
- emissione carta bancomat gratuita
- carta di credito gratuita
- attivazione home banking informativo gratuita
- condizioni di favore sul dossier titoli



Banca Centro Emilia

**CONTO
SOCI**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per i dettagli e le condizioni si rimanda ai fogli informativi disponibili in filiale e sul sito www.bancacentroemilia.it

LA BANCA DIFFERENTE NEL CUORE DEL TUO TERRITORIO

www.bancacentroemilia.it



Centro Auto sas

Al servizio di chi guida di Pietrantonio G.&C

**Autofficina - Carrozzeria - Servizio pneumatici
Riparazione e sostituzione cristalli
Lavaggio e sanificazione tappezzeria
Assistenza per la gestione del sinistro
Noleggio auto a breve o a lungo termine
Personalizzazione e decorazione autoveicoli**

Sede: 40017 San Giovanni in Persiceto (BO) - Via Imbiani 1
Tel. 051 825568 Fax 051 6856528 Cell. 328 8392786 (Pino)

Filiale: 40017 San Matteo della Decima (BO) Via Caprera 4
Tel e fax 051 6824060 Cell. 340 7069732 (Riccardo) 328 8392786

matrona e ricondurla ai tempi primitivi della vita romana. Ma non fu così, condotta dal gesuitismo in vesta marziale, essa fu trascinata in una cloaca d'umiliazioni! Il governo, spinto dall'opinione pubblica, ma sempre nemico dei volontari, di cui diffida e teme, perché rappresentanti dei diritti e della libertà dell'Italia, ne arma alquanto, ma il loro armamento, organizzazione e bisogni, si risentono dell'antipatia e della malvolenza con cui furono accolti"⁽⁸⁾.

Il seguito dei fatti è noto: tanto l'esercito quanto la flotta italiani furono sconfitti rovinosamente a Custoza e a Lissa, mentre i soli "garibaldini", respinti gli Austriaci a Bezzecca, si spingevano in pieno territorio trentino verso la valle dell'Adige! Infine, la decisiva vittoria delle truppe prussiane in Boemia volse a piegare l'Austria e a "regalare" il Veneto all'Italia. Battuti sul campo, insomma, si preferiva ottenere per via diplomatica ciò che si temeva di conquistare con una "guerra di popolo". *Illuminante il commento di Garibaldi a riguardo: "Pessimo sistema [quello] con cui si governa questo paese, ove il denaro pubblico serve a corrompere quella parte della nazione che dovrebbe essere incorruttibile, cioè gli uomini del parlamento, i militari e gl'impiegati d'ogni specie, tutta gente, sventuratamente, che con poca fatica si fa inginocchiare ai piedi del Dio Ventre"*⁽⁹⁾.

1861: Pontelandolfo

La clamorosa impresa di Garibaldi e dei suoi "Mille" nella "liberazione" dell'Italia meridionale dal regime borbonico (1860-1861), aveva suscitato negli strati più poveri di quelle popolazioni (soprattutto in Sicilia e in Calabria, dove molti erano accorsi ad arruolarsi tra i volontari) speranze di riscatto sociale e di migliori condizioni di vita poi andate ben presto deluse. La situazione divenne palese dopo la formale consegna dell'ex-Regno delle Due Sicilie dalle stesse mani di Garibaldi a quelle di Vittorio Emanuele, ora re d'Italia. Il Sud fu considerato "terra di conquista", svuotate le casse del regno, saccheggiati opifici e magazzini dello Stato, imposta la coscrizione obbligatoria, confermati privilegi e poteri alla parassitaria classe dei grandi latifondisti terrieri, favorita l'emigrazione al Nord, stroncata con azioni repressive ogni voce di dissenso. Era naturale che il brigantaggio, in alcune zone endemico, prendesse nuovo vigore fino ad assumere dimensioni di vera e propria "guerra popolare". Figure di capibriganti come **Pasquale Romano**, **Carmine Donatelli** ("Crocco"), **Nicola Summa** ("Ninco-Nanco") divennero legendarie. E si trattò di guerra civile vera e propria, con stragi di civili, deportazioni, distruzioni di paesi, che durò fino al 1870 e vide il dispiegamento di forze militari superiori a quelle impegnate complessivamente in tutte le "Guerre d'Indipendenza". U na pagina vergognosa del governo e dell'esercito italiani complici nella distruzione di una parte stessa della Nazione che si diceva di andare forgiando!⁽¹⁰⁾

**IGNARI INERMI ED INNOCENTI
VI TRAVOLSE
L'INCONSULTO STERMINIO
CHE NELL'AGOSTO DEL 1861
FECE DI QUESTA TERRA UN ROGO
CONSEGNANDO ALLA STORIA
I VOSTRI NOMI CHE INCISI
VOLLE OGGI NEL FERRO
PONTELANDOLFO
CUSTODE DI TAL RETAGGIO
ONDE VINCENDO
L'OBLIO DEI SECOLI
IL SACRIFICIO VOSTRO**



Le lapide che "umilmente" ricordano l'eccidio di Pontelandolfo

Proponiamo, nell'angosciante, rabbiosa narrazione di Antonio Ciano (*I Savoia e il massacro del Sud*), la ricostruzione di uno dei massacri più spaventosi perpetrato dalle truppe italiane. Il 14 agosto 1861, una colonna di 500 uomini del 36° reggimento di fanteria agli ordini del tenente colonnello Pier Eleonora Negri, marciava sul paese di Pontelandolfo (presso Campobasso) distruggendolo per rappresaglia. Furono tra 500 e 600 i civili massacrati, oltre 500 i deportati.

"I cinquecento bersaglieri circondarono il paese, tutti ben appostati, fucili alla mano, pronti a far fuoco. Ad un cenno del colonnello Negri, un plotone, con il De Marco e due liberali, entrò nella città ad indicare le case dei settari massoni da salvare. Prelevarono dalle loro abitazioni Giovanni Peruginò e Iadonisio. Portata a termine l'operazione di salvataggio dei settari, che non superavano la decina, i bersaglieri si gettarono a capofitto nei vicoli e nelle strade di Pontelandolfo. Dar fuoco alle case fu cosa facilissima, in quanto i bassi erano colmi di fieno e stipati di legna secca che i contadini erano soliti mettere al riparo per usarla d'inverno. I bersaglieri di alcuni plotoni erano intenti a mettere fascine di paglia agli ingressi delle stalle; con calci buttavano a terra le porte e con le torce appiccavano il fuoco. I vicoli erano sbarrati da tre o quattro soldati, la città in meno di mezz'ora era diventata un immenso rogo.

Iniziò così l'eccidio di Pontelandolfo. L'ora mattutina



AZIMUT

CONSULENZA SIM

CIN-CINA.



CON AZIMUT LA
CINA È PIÙ VICINA.
AZ FUND RENMINBI OPPORTUNITIES

Promotori finanziari:

Felice Govoni

Tel. 335 485840 - felice.govoni@azimut.it

Filippo Govoni

Tel. 335 485851 - filippo.govoni@azimut.it

Uffici:

Viale Minezzi, 39 - San Matteo della Decima Tel. 051 6825798

Via Rizzoli, 1/2 - 40125 Bologna Tel. 051 6403811



In ricordo dell'eccidio di Pontelandolfo

na e soprattutto la convinzione della restaurata libertà facevano fare sonni tranquilli e beati alla popolazione. Alzarsi di botto e vedere quegli assassini che stavano incendiando le loro case, provocò, in molti un'autodifesa naturale. Molti si armarono di roncole e forche ma i fucili dei pennuti piemontesi avevano la meglio su di loro. Alcuni vennero stesi nella propria abitazione, altri dormienti nel proprio letto; altri mentre fuggivano. Qualcuno riusciva ad oltrepassare la porta di casa ma veniva abbattuto sull'uscio. Pochi riuscivano a raggiungere la fine del vicolo, subito abbattuti dai piemontesi, senza pietà. Grida, urla, gemiti dei feriti, pianti di bambini. Pontelandolfo fu messa a ferro e fuoco. Tutto il paese bruciava; i lamenti salivano al cielo, ed ancora grida ed urla.

Nicola Biondi, contadino di sessant'anni, fu legato ad un palo della stalla da dieci bersaglieri, i quali denudarono la figlia Concettina, di sedici anni e la violentarono a turno. Dopo un'ora la ragazza, sanguinante, svenne per la ver gogna e per il dolore. Il bersagliere che la stava violentando, quasi indispettito nel vedere quel corpo esanime, si alzò e le sparò. Il padre della ragazza cercava di slegarsi, usava tutte le sue forze, cercava di liberarsi dalla fune che lo teneva inchiodato al palo, e nello sforzo il sangue usciva dalla sua pelle. A dare fine al suo tormento e alla sua pena pensarono i bersaglieri con una scarica micidiale. Le palottole ruppero perfino la fune e Nicola Biondi cadde carponi nei pressi della diletta figlia Concettina.

I cadaveri erano tanti, ma per il colonnello Negri non bastanti per la vendetta e allora ancora a snidare i pontelandolfesi dalle loro case. (...) ⁽¹¹⁾.

Alle ore sei metà paese era già in fiamme, i bersaglieri continuarono la mattanza. Ancora uccisioni, stupri, fucilate, grida, urla. I vecchi venivano fucilati subito e così i bambini che ancora dormivano nei loro letti. Molti bersaglieri, avendo finito le munizioni in dotazione, per non tornare a rifornirsi al campo base situato fuori il paese, usavano la baionetta in canna al fucile e passavano all'arma bianca i poveri disgraziati di Pontelandolfo. Dopo aver ammazzato i proprietari delle abitazioni, le saccheggiavano: oro, argento, soldi, catenine, bracciali, orecchini, oggetti di valore, orologi, pentole e piatti. (...)

Prima ad essere saccheggiata fu la chiesa di San Donato, ricca di ori, di argenti, di bronzi lavorati, di voti: persino le statue dei santi furono trafugate! Il sac-

cheggio e l'eccidio durarono l'intera giornata del 14 agosto 1861.

Moltissime donne furono violentate e poi ammazzate; alcune che s'erano rifugiate nelle chiese furono trucidate dopo essere state denudate davanti all'altare. Una, oltre ad opporre resistenza, graf fiò a sangue il viso di un piemontese; le vennero mozzate entrambe le mani e poi finita a fucilate. Furono uccisi uomini, donne e bambini. Tutte le chiese furono profanate e spogliate dei doni centenari. Le ostie sante furono gettate, le pissidi, i voti d'argento, i calici, le statue, i quadri, i vasi preziosi e le tavolette votive, rubati. (...)

Dopo ore di stragi, di eccidi, di massacri, di ruberie, il generale De Sonnaz fece suonare l'adunata ed il ritmo della colonna infame. I bersaglieri erano stanchi di assassinare, stanchi di correre, madidi di sudore dovuto al caldo afoso di quel giorno d'agosto e al fuoco che divampava nelle case. A molti sanguinavano le dita e le mani per aver sparato troppo. I loro zaini erano pieni di refurtiva e le loro tasche piene di piastre d'argento. Al suono del trombettiere tutti si ritirarono. (...) La colonna degli eroi infami si diresse verso Fragneto e poi a Benevento, ove il giorno dopo, nei loro alloggiamenti, i piemontesi mercanteggiarono tutto il bottino sacro profanato; e per questo motivo dai beneventani fu chiamata *caserma del Gesù* ⁽¹²⁾.

1869: il "giòuran sêtt" e il periodo post-unitario

La faticosa campagna contro l'Austria, il primo -fallito- tentativo di conquistare Roma, le dure condizioni finanziarie dello stato unitario, imposero al governo i pesanti provvedimenti economici culminati con la famigerata "tassa sul macinato" che, di fatto, andava a colpire le classi più povere della società. Nelle campagne ci furono duri scontri tra carabinieri e soldati da una parte, contadini e braccianti dall'altra ⁽¹³⁾. Si ebbero tumulti a Budrio (3 gennaio 1869) e San Giovanni in Persiceto (7 gennaio), ove si lamentarono 10 morti e moltissimi feriti. Né tali piaghe saranno del tutto sanate dalla tanto agognata "presa di Roma" (ove i bersaglieri del Regio Esercito enteranno trionfalmente il 20 settembre 1870): la ferma intransigenza di papa Pio IX nel considerare il nuovo Stato Italiano alla stregua di un "usurpatore" (con gravi crisi di coscienze nello stato d'animo di tutti i cattolici), la continuazione della sanguinosa guerra contro i "briganti" nel Sud (1860-1870), il perdurare di forti tensioni sociali, saranno infatti il pesante fardello dei governi succedutisi alla guida del Paese nei primi decenni della sua indipendenza ma che costituiscono ancor oggi una pesante eredità.

Stando al racconto del Forni, quando le truppe regie (un battaglione di bersaglieri e 2 pezzi d'artiglieria), provenienti da Bologna, entrarono a Persiceto per sedare la rivolta, "Credendo questi che soltanto il paese fosse in rivoluzione e non già che i contadini lo avessero invaso, appena arrivati in prossimità dei terrapieni, ordinarono che fossero sparati i fucili contro coloro che vi si trovavano per sola curio-

UN GRAN BEL COLORE!



DF
COLOR

**COLORI PER ESTERNO ED INTERNO CON SISTEMA TINTOMETRICO
RASANTI - FONDI - PENNELLI - ROSONI
SMALTI E TRATTAMENTI COMPLETI PER IL LEGNO**

**DF COLOR s.a.s. - Via S. Cristoforo 52/a - tel 051 6825100 - fax 051 6819154
40017 San Matteo Della Decima (BO) - info@dfcolor.com - www.dfcolor.com**





sità e così restarono morti pei primi e di un sol colpo i fidanzati Lucia Magni e Rodolfo Piccinini, che non avevano avvertito né le intimazioni dei soldati a ritirarsi, né il pericolo a cui si trovavano esposti. (...) Mezz'ora dopo l'arrivo delle truppe la Città era completamente deserta e nelle tenebre ...”⁽¹⁴⁾.

Forse non sapremo mai cosa ci facevano i due fidanzati sui terrapieni di San Giovanni in Persiceto in pieno gennaio, se davvero erano tra il gruppo dei “curiosi” e perché non si siano accorti del pericolo o curati delle intimazioni della truppa. Rimangono i loro nomi a testimoniare come troppo spesso la Storia sconvolga o spezzi la vita degli individui.

*** Questo contributo è stato presentato il 29 aprile 2011 in occasione dell'inaugurazione della mostra “Fratelli d'Italia: 150 anni di vita”, promossa dall'associazione “Marefosca” in collaborazione con la Biblioteca “R. Pettazzoni” di Decima e con il Comune di San Giovanni in Persiceto.**

Note

1) Sugli avvenimenti più strettamente storico-militari del nostro Risorgimento la bibliografia è davvero sterminata. Ancora fondamentale la *Storia militare del Risorgimento. Guerre e insurrezioni* (Torino 1962) di Piero Pieri, mentre più corsivi appaiono alcuni lavori pubblicati in occasione delle recenti celebrazioni, come le *101 battaglie che hanno fatto l'Italia Unita. Rivolte popolari, azioni eroiche e scontri sanguinosi per realizzare*

un sogno (Roma 2011) di Andrea Frediani, o *Le grandi battaglie del Risorgimento* (Milano 2011) di Marco Scardigli (che però si giova di una bibliografia piuttosto aggiornata). In realtà utilissime sarebbero le ormai introvabili antologie di fonti a suo tempo raccolte e pubblicate ad uso delle scuole sotto gli auspicci del Ministero della Pubblica Istruzione: *I grandi fatti che portarono all'Unità*, a cura di Grazia Dore, nel Primo Centenario dell'Unità d'Italia, Roma 1961, e *Sulla via di Roma, figur e ed episodi*, a cura di Francesco Golisano, nel Primo Centenario dell'Unione di Roma all'Italia, Roma s.d. (ma 1970).

- 2) G. Forni, *Persiceto e San Giovanni in Persiceto (dalle origini a tutto il secolo XIX). Storia di un comune rurale*, Rocca S. Casciano 1921, p. 454.
- 3) F. Servetti Donati, *Prospero Baschieri contadino capobrigante. Piccola cronaca dell'insorgenza e del brigantaggio (1809-1810) nel Cantone di Budrio e dintorni*, “Strenna storica bolognese” XXVIII (1978).
- 4) G. Forni, op. cit., pp. 432-4.
- 5) Frediani, op. cit., pp. 123-4. Sull'8 agosto a Bologna cf. anche Pieri, op. cit., pp. 348-50 e, tra le fonti, Enrico Bottrigari, *Cronaca di Bologna*, vol. I (1845-1848), ed. a c. di A. Berselli, Bologna 1960, pp. 417-20.
- 6) Forni, op. cit., pp. 486-7.
- 7) G. Garibaldi, *Memorie*, [1872] ediz. Kaos, — 2006, pp. 234-7.
- 8) Ibid., pp. 345-7.
- 9) Ibid.
- 10) A. de Jaco (a c. di), *Il brigantaggio meridionale. Cronaca inedita dell'unità d'Italia*, Roma 1979 (ried.).
- 11) Angiolo De Witt, già del 36° fanteria bersagliere, così descrisse l'intero episodio: “... il maggior e Rossi ordinò ai suoi sottoposti l'incendio e lo sterminio dell'intero paese. Allora fu fiera rappresaglia di sangue che si posò con tutti i suoi orrori su quella colpevole popolazione. I diversi manipoli di bersagliere fecero a forza snidare dalle case gli impauriti reazionari del giorno prima, e quando dei mucchi di quei cafoni erano costruiti dalle baionette a scendere per la via, ivi giunti, vi trovavano delle mezze squadre di soldati che facevano una scarica a bruciapelo su di loro. Molti mordevano il terreno, altri rimasero incolumi, i feriti rimanevano ivi abbandonati alla ventura, ed i superstiti erano obbligati a prendere ogni specie di strame per incendiare le loro catapecchie. Questa scena di terrore durò un'intera giornata: il castigo fu tremendo...”. (A. De Witt, *Storia politico-militare del brigantaggio nelle province meridionali d'Italia*, Firenze 1884, pp. 45-46).
- 12) A. Ciano, *I Savoia e il massacro del Sud*, Roma 1996¹, pp. 167-74. Sull'episodio di Pontelandolfo vd. anche M. Scherillo, *Gaetano Negri alla caccia dei briganti*, Milano 1905; Alfredo Zazo, *Nuovi documenti sulla reazione di Pontelandolfo e Casalduni*, “Samnium” 3 (1951).
- 13) R. Zangheri, *I moti del macinato nel bolognese*, in: *Le campagne emiliane nell'epoca moderna*, Milano 1957.
- 14) G. Forni, *Persiceto e San Giovanni in Persiceto (dalle origini a tutto il secolo XIX). Storia di un comune rurale*, Rocca S. Casciano 1921, p. 500.

DECIMA SPORT CAMP 2011

a cura di Claudio Scagliarini

Anche questa edizione del Camp estivo a carattere sportivo organizzato da Decima Sport Camp A.S.D., associazione sportiva af filiatà alla U.I.S.P. di Bologna, si è rivelato un successo superiore alle previsioni: è stato numeroso, ricco di partecipazione, entusiasmo e con tanta voglia di fare sport, giocare e divertirsi. Si è svolto ininterrottamente dal 13 giugno al 29 luglio, suddiviso in 7 turni settimanali. Ha visto la partecipazione di 126 ragazzi di età compresa fra i 6 e i 13 anni, provenienti, in gran parte da San Matteo della Decima ma anche dai paesi limitrofi.

Durante il Camp i ragazzi, suddivisi in gruppi in relazione all'età e seguiti da istruttori qualificati (I.S.E.F./Scienze Motorie o istruttori patentati nel singolo sport) hanno potuto praticare diverse attività sportive quali calcio, basket, pallavolo, rugby, hip-hop, ju-jitsu, ginnastica artistica, ciclismo, biliardino, tiro con l'arco, giocoleria, pattinaggio, canoa, ping-pong, calcio a 5, atletica leggera e tennis, sviluppando oltre alle conoscenze tecnico-tattiche del singolo sport, il concetto di gioco all'aria aperta e dello stare insieme.

Decima sport camp quest'anno ha cambiato "location": il Camp si è svolto nel polo scolastico-sportivo di Decima situato in via Nuova 28/a. La scuola elementare "Ubaldo e Gaetano Gandolfi" è stata il nostro "quartier generale": Essa si è rivelata all'avanguardia, bella e funzionale, con uno spazio mensa adeguato alle esigenze di tutti, con ampi spazi interni ed esterni dove i ragazzi si sono trovati decisamente a loro agio e che ha suscitato l'ammirazione e l'approvazione di tutti i partecipanti e delle loro famiglie (soprattutto dei non decimini, stupiti della meravigliosa scuola). Durante la giornata i nostri mini-atleti, suddivisi per gruppi, svolgevano le varie attività sportive proposte nei campetti della scuola, nel campo in erba di fronte ad essa, nella palestra "Dorando Pietri", nella palestra "Mezzacasa" e nella palestra di Andrea Bonfatti, ideale per arti marziali, ginnastica e danza.

Archiviato con piena soddisfazione di tutti il Camp estivo, ci preme ringraziare l'amministrazione comunale e la dirigenza scolastica che ci

hanno dato la possibilità di svolgere questa magnifica esperienza, dimostrando estrema coerenza nella volontà di dare al paese una pluralità di offerte. Ringraziamo inoltre tutte le famiglie che ci hanno dato fiducia facendo partecipare i propri figli al nostro Camp e che hanno contribuito all'enorme successo della manifestazione. L'associazione sportiva dilettantistica Decima Sport Camp non si ferma. Durante l'inverno parteciperà con una propria squadra al campionato U.I.S.P. di calcio a 5, collaborerà con il Decima Volley A.S.D. in un progetto di rilancio del settore giovanile della pallavolo e con il proprio staff gestirà la "Sala bollicine" dove verranno organizzati corsi d'inglese, feste di compleanno con animazione e serate a tema di ogni genere. Per tutte le informazioni potete contattare il 347-5737826 o consultare il sito: www.decimasportcamp.it.



NON SOLO TENNIS: IL CAMP ESTIVO 2011

a cura di Marcello Lodi

In una consolidata tradizione – che vede l'Associazione Tennis Decima mettere a disposizione per un servizio ormai indispensabile campi, spazi verdi e strutture, nella qualità unici non solo nel nostro Comune – si è tenuto il camp estivo organizzato quest'anno dalla 3MA Tennis.

Le sei settimane di apertura, tra giugno e luglio, hanno avuto la partecipazione di 130 ragazzi e ragazze dai 6 ai 14 anni.

Nell'articolazione delle singole giornate, organizzati in piccoli gruppi opportunamente alternati, ragazzi e ragazze hanno affrontato il tennis, naturalmente, ma anche calcio e pallamano, atletica e basket, judo e pallavolo, senza tralasciare giocoleria e danza, hip-hop e ginnastica artistica. Regolari, ogni settimana, le sedute di nuoto e di giochi nell'acqua nelle piscine comunali di S.Giovanni in Persiceto. Ugualmente importanti, nei momenti 'di passaggio', gli abituali giochi da oratorio – il ping-pong e il biliardino, soprattutto – così come la convivialità, di solito composta, dei pasti nella veranda del Circolo.

Va ricordato che il successo di iniziative come questa – delle quali per fortuna il nostro paese e il nostro Comune sono ricchi – nasce non da una proposta genericamente assistenziale e educativa, ma da una offerta ai ragazzi, attraverso personale competente, di una variegata esperienza di giochi e di sport compatibile con le pos-

sibilità e le preferenze di ciascuno e vissuta in un confronto essenziale con il gruppo che è aiuto e stimolo.

Da segnalare, infine, che sono ripresi a settembre e termineranno a giugno i Corsi di Tennis, ora frequentati da 95 allievi, maschi e femmine, di età compresa tra i 5 e i 17 anni: in attesa del prossimo camp, estate 2012.





BERGAMINI GEOM. ANDREA

VIA CIMITERO VECCHIO, 17 - 40017 S. MATTEO DELLA DECIMA (BO)
TEL. 051/6825782 - CELL. 380/2547336 - bergamini82@libero.it
C.F. : BRGNDR82M16G467G - P. IVA : 02535681205

ISCRIZIONE COLLEGIO GEOMETRI BOLOGNA N° 3930
ELENCO CERTIFICATORI ENERGETICI EMILIA ROMAGNA N° 02216



- RILIEVI ARCHITETTONICI
- PROGETTAZIONE DI NUOVA COSTRUZIONE ED INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE
- PRATICHE EDILIZIE COMUNALI
- COMPUTI METRICI E CAPITOLATI
- DIREZIONE LAVORI
- PRATICHE CATASTALI
- RILIEVI E TRACCIAMENTI TOPOGRAFICI
- CERTIFICATI DI ABITABILITA' ED AGIBILITA'
- PERIZIE TECNICHE (STIMA, DANNO, GIURATE)
- CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI PER ATTI DI COMPRAVENDITA IMMOBILIARE



BECCARI MOTO E CICLI

Viale Minezzi, 55 - Decima (Bo)
Tel. 051-6825854



**VENDITA - ASSISTENZA - RIPARAZIONI
CICLI - MOTO - SCOOTER - TOSAERBA
CASCHI E ACCESSORI**

AUDIOVISIVI A TEATRO

a cura di Alessandro Bencivenni

Il 17 settembre, nella cornice del Teatro Comunale, ancora protagonista a S. Giovanni in Persiceto l'audiovisivo fotografico, una forma di espressione che nasce dal gioco di immagini e sonoro e che la tecnica digitale ha arricchito di infinite possibilità di montaggio per il documentario, per il racconto e per lo spettacolo. Si è trattato della quarta edizione del Concorso, organizzata dal Circolo fotografico 'Il Palazzaccio' in collaborazione con il Comune; tappa – come di consueto in concomitanza con altre 14 città italiane – del Circuito nazionale 2011 al quale hanno preso parte 67 opere degli autori italiani più prestigiosi.

Il pubblico ha potuto assistere alla proiezione delle opere migliori selezionate dalla giuria e applaudire gli autori premiati. Per chi non ha avuto l'occasione di partecipare allo spettacolo, la sintesi che qui si offre può permettere uno sguardo sui lavori presentati e stimolare curiosità e attenzione per la manifestazione del prossimo anno e, più in generale, per gli audiovisivi fotografici digitali.

Dopo l'abituale omaggio agli autori locali di RAL'81 con *Io Dali*, incentrato su alcuni passaggi cruciali della vita e dell'opera del grande surrealista, due lavori lontanissimi tra loro e per il tema e per i modelli espressivi utilizzati: *Palio: la corsa dell'anima* di Giuliano Mazzanti, piglio da inchiesta-documentario di tipo televisivo, e *Incubo senza fine* di Gabriele Pinardi che affronta con sequenze ora allucinate ora toccanti il dramma di Černobil e la sua attualità. Dotato di verve ironica, Gianluca Bufardecchi ha trattato il problema della dipendenza in *Ninetto Guerra e la televisione* con una sorta di clip accattivante, mentre *Inferno*, di Giancarlo Bartolozzi, appartiene alla tradizione del documentario esotico, nello specifico dedicato alla Medina di Fes e alle sue conchierie.

Sempre presenti tra i premiati, Odetta e Oreste Ferretti hanno raggiunto quest'anno il quarto posto assoluto e il premio speciale per la fotografia con *Tibet, un girotondo di preghiere*, ancora un *reportage* di viaggio costruito con tecnica magistrale e attenta partecipazione. Terzo premio – e premio speciale per la migliore colonna sonora – a Diego Anelli per *Incubo*, tentativo riuscito di coinvolgere lo spettatore in un'atmosfera orrorifica e malata. Di particolare interesse, perché riferito ai contatti pericolosi via *internet* di bambini e adolescenti, *Eliza* di Fabrizio Denna, secondo classificato e premio speciale per la migliore regia.

Chiaramente percepibile è risultato il gradimento del pubblico quando Flavio Cozzoli, del gruppo Gieffesse di Sesto San Giovanni, ha ricevuto dall'Assessore all'Associazione Sergio Vanelli e dal Presidente del 'Palazzaccio' Italo



Sergio Vanelli, Flavio Cozzoli (1° clas.) e Italo Serra

Serra il primo premio e il premio speciale per il miglior soggetto. L'opera, *The loop*, è dotata di una originale capacità di sguardo sul ciclo dell'esistenza attraverso metafore visive sorprendenti e una matura tecnica di costruzione.

Nel corso della serata ha avuto ugualmente luogo la premiazione del Concorso fotografico 'L'acqua nel territorio', organizzato dal WWF di S. Giovanni in Persiceto e dal 'Palazzaccio', del quale si parla nell'articolo riportato di seguito.

E' da ricordare, infine, che, come d'abitudine, anche quest'anno MAREFOSCA ha dato un contributo di rilievo alle premiazioni offrendo i suoi preziosi volumi.

CONCORSO FOTOGRAFICO: L'ACQUA NEL TERRITORIO

a cura di Maria Resca e Monica Capponcelli

Il WWF Terre d'Acqua di San Giovanni in Persiceto, in collaborazione con il Circolo fotografico "Il Palazzaccio" e con i contributi del Consorzio della Bonifica Burana di Modena, del Consorzio della Bonifica Renana di Bologna e dell'Associazione culturale "Marefosca", ha indetto il 2° concorso fotografico "L'acqua nel territorio".

Hanno partecipato al concorso 28 autori per un totale di 72 opere. Dopo un attento esame la giuria, composta da Alessandro Bencivenni, Loris Fontana, Loris Nadalini, Sergio Stignani e Mauro Tomasia, ha così deciso:

1° premio a Chiara Paolucci di San Felice sul Panaro per l'opera "Fiume Secchia" per l'accurata composizione che riesce nell'esprimere con geometrie calcolate, ma anche con partecipata emozione, le caratteristiche peculiari di un ambiente e di un territorio. Il 2° premio a Francesco Cacciato di Castel D'Aiano con

**Palestra e Piscina
a Decima? :-)
Troppo comoda!**



ON LIFE CLUB
palestra e piscina

S. Matteo Decima - Via Sicilia 1/B - Info Tel. 051 682.71.33



“Tivoli: anche loro ci guardano”: lo spunto naturalistico è l’occasione per tradurre i colori e le forme di un ambiente in suggestiva atmosfera. Il 3° premio a William Bergonzoni di San Giovanni in Persiceto con “I colori dell’acqua”, immagine che riesce a ricreare in maniera originale e con sicura composizione un uso quotidiano dell’acqua nel territorio.

Un ringraziamento sincero a tutti i partecipanti, in quanto hanno saputo esaltare l’acqua come forza naturale e risorsa vitale in tutte le espressioni.



“Tivoli: anche loro ci guardano” di Francesco Cacciato (2° premio) e, di fianco, “Fiume Secchia” di Chiara Paolucci (1° premio)



Lettera alla redazione

LA RELAZIONE CHE CURA

di Daniela Capponcelli

Un amico medico, mi ha fatto notare che ha visto cambiamenti di comportamento in positivo negli infermieri e medici che curavano suo padre a seguito di un suo atteggiamento che dava loro riconoscimento e simpatica attenzione, ma quando uno è sofferente le cose cambiano. Il paziente ha bisogno di ricevere innanzitutto, non solo cure mediche, ma anche attenzioni, comunicazione e ascolto. Generalmente non è in condizione di dare. Le parti si invertono. I medici sono per professione “care givers” e ci si aspetta da loro cure, accoglienza, comprensione e accettazione incondizionata. Infatti molto spesso le malattie sono somatizzazioni, anche strumentalizzazioni per riuscire ad avere ciò che per altre vie non si riesce ad avere in termini affettivi. Chi è malato può concedersi di stare nel ruolo della vittima cosa che dà anche il vantaggio del poter chiedere e ricevere.

Anche negli ospedali c’è bisogno di comprensione empatica, ovvero i malati necessitano di essere ascoltati veramente, non solo a livello di contenuti, ma di essere riconosciuti col proprio sentire e le proprie emozioni del momento. La degenza è una fase di vita delicata in cui una persona acquisisce consapevolezza del proprio non buono stato di salute che lo porta ad essere, anche se solo momentaneamente, debole e impotente. Il malato diviene facilmente fragile, bisognoso di calore umano. Può sentirsi anche inconsciamente in colpa per avere sviluppato una patologia. Di fatto la comunicazione tra medici e pazienti non pare tenere conto di questi aspetti, è molto carente e non soddisfa invece questo bisogno. I camici bianchi tendono a dare sempre meno spiegazioni ai loro assistiti o a fornire informazioni frammentarie e frettolose. Ciò genera

incomprensioni, a volte frustrazioni e una conflittualità, anche in ambito sanitario, in forte crescita. Tanto che in questi ultimi anni s’è assistito a un boom di cause contro medici con richieste di maxi-risarcimenti. E’ difficile provare questo tipo di danni e con l’altissima percentuale le cause vengono poi archiviate, ma il dato oggettivo è sintomatico di un malessere relazionale.

Curare le relazioni innanzitutto può valere la pena, anche in termini economici. Il malato è fondamentalmente una persona che richiede accoglienza, punti di riferimento sicuri, spiegazioni chiare, per potersi affidare con fiducia. Nelle grandi strutture ospedaliere, fiore all’occhiello nella nostra regione del sistema sanitario nazionale, i medici di uno stesso reparto sono tanti. Spesso affiancati da specializzandi e tirocinanti. Non di rado il paziente fatica a riconoscere in uno di loro un punto di riferimento. Si preoccupano fondamentalmente di aspetti tecnici, magari ai massimi livelli, ma rimane inefficace la loro comunicazione sul piano emotivo. Il medico capace di accogliere senza giudizio l’ansia di un paziente semplicemente dandogli presenza e ascolto, può conquistare la sua fiducia sicuramente meglio che prescrivendogli solo farmaci. In un contesto di relazione efficace il malato può divenire collaborativo e capace di attivare le proprie risorse personali e arrivare alla guarigione più prontamente. La sinergia tra le risorse emotive messe in gioco, unitamente alle competenze tecniche, può portare a migliori risultati. In quest’ottica è auspicabile che la formazione del personale medico e para-medico tenga sempre più conto degli aspetti umanistici e relazionali.

AGENZIA CAPPONCELLI

Dal 1979



San Matteo Decima
Via Cento, 183a

Tel. 051/6824626

Fax 051/6824306

www.agenziaapponcelli.com

e-mail: info@agenziaapponcelli.com

PRATICHE AUTO:

- Rinnovo patenti (Com. Med. Provinciale)
- Passaggi di proprietà
- Aggiornamenti Metano GPL serbatoi ganci traino...
- Revisione di tutti i veicoli o per autorizzazioni (con adempimenti totali)
- Duplicati; Patenti, per riclassificazioni conversioni estere, deterioramento parziale o totale, furto o smarrimento, Carta di circolazione (Libretto), CDP
- Targhe ciclomotori
- Immatricolazioni reimmatricolazioni demolizioni (di tutti i veicoli)
- Licenze trasporto merci in - C/proprio o C/terzi
- Permessi internazionali
- Documenti alla camera di commercio (Visure e certificati iscrizione albi)
- Documenti al tribunale
- Finanziamenti (Leasing, ecc.)
- Gestione Albi, rifiuti, conto terzi, conto proprio, ecc.
- Corsi formativi professionali
- Ufficio tecnico omologazione veicoli

**SI FANNO BOLLI
AUTO - MOTO - AUTOCARRI
SOCI ACI**

CINE TEATRO

FANIN

il piacere di casa
nel tuo cinema teatro

Cinema
Teatro
Danza
Musical
Sala Conferenze



Piazza Garibaldi 3c
San Giovanni in Persiceto (Bo)
Tel. 051-821388

www.cineteatrofanin.it
info@cineteatrofanin.it

STAGIONE 2011-12

NOVEMBRE 2011

24 SIAMO NATI PER SOFFRIGGERE, con il Duo Torri

DICEMBRE 2011

- 1 LA FINESTRA, compagnia "Al nòstar dialàt"
- 2 IL CONTE DI LUSSEMBURGO (Operetta)
- 6 TUTTO ESAURITO, con Giuseppe Giacobazzi
- 19 CONCERTO GOSPEL, con Nate Brown & One Voice

GENNAIO 2012

- 12 IN CÀ MÏ CMANDA L'ITÀGLIA, compagnia "Arrigo Lucchini"
- 25 QUANDO I PORTICI ERANO DI LEGNO, con Fausto Carpani
- 26 STE MATRIMONI AN S'HA DA FER, "compagnia In fèn c'la dura"

FEBBRAIO 2012

5 LA SIRENETTA, musical

MARZO 2012

5 L'AVARO di Molière

Il teatro è disponibile ad ospitare eventi e meeting per associazioni ed aziende mettendo a disposizione le proprie attrezzature audio e video. E' disponibile anche per saggi di fine corso e serate a tema.

UN INCONTRO INATTESO ED EMOZIONANTE

di Bernardina Vandini

Fra la fine dell'ottocento e l'inizio del '900 diverse famiglie di Decima emigrarono in America in cerca di fortuna o meglio nella speranza di poter vivere in condizioni meno disagiate.

Anche Felice Vandini decise di fare "il grande passo" e una mattina dell'aprile del 1901 partì per Genova con la moglie Ersilia Restani e le figlie Giuditta ed Amedea, rispettivamente di 7 e 5 anni, per imbarcarsi per le Americhe. La moglie, essendo incinta, non ebbe il permesso di partire e ritornò a Decima, mentre Felice partì da solo, ma l'anno dopo, nel giugno del 1902, rientrò al paese d'origine per poi partire nuovamente con la moglie ed i tre figli alla volta di Springfield dove trovò occupazione, come custode, presso una grande fattoria. Felice ed Ersilia si stabilirono definitivamente in America; ebbero complessivamente dieci figli, fra questi il padre di Robert. Robert è un italo americano che il giugno scorso è "approdato" a Decima, con il nipote Douglas, per visitare i luoghi dei suoi progenitori. Giunti in paese ovviamente si sono rivolti in parrocchia per avere notizie riguardo ai loro antenati o per chiedere se c'erano ancora delle famiglie Vandini residenti a Decima. L'addetta all'accoglienza che si trovava in quel momento in parrocchia li ha indirizzati a casa mia e, con l'aiuto di mio figlio Roberto che conosce l'inglese, abbiamo potuto comunicare fra di noi e apprendere che erano rimasti piacevolmente sorpresi di come è ora Decima, molto diversa da come usava descriverla a suo tempo nonno Felice, detto "Còia": un paese dove la miseria e la scarsità di lavoro erano all'ordine del giorno.

Prima di giungere da noi avevano già visitato Roma, una città stupenda ma caotica, e Venezia, bella e unica nel suo genere. Il meno che potevamo fare era di offrir loro il pranzo e dopo aver fatto una foto di gruppo ci siamo recati al campoposanto alla ricerca di possibili antenati dei

Vandini e dei Restani. Non siamo riusciti nel nostro intento, ma il fatto li ha molto commossi. Verso sera ci siamo lasciati con la promessa che avremmo effettuato una ricerca per capire se esiste un legame di parentela fra la nostra famiglia e la loro.

Il 28 settembre scorso, dopo aver avuto l'autorizzazione della Soprintendenza Archivistica di Bologna, abbiamo consultato l'Archivio della Partecipanza dove risulta che Felice Vandini, nonno di Robert, era 1° cugino di Alessandro Vandini, mio nonno, nato nel 1868. Pertanto gli unici parenti ancora viventi in Italia siamo noi, i discendenti di Giovanni e Carlo Vandini cioè Bruno, Giovanna, Carmen, Luciano, Bernardina, Carla e Alessandra.

E' superfluo dire che la notizia ha fatto molto piacere a Robert e che tramite la posta elettronica, via e-mail, ci teniamo continuamente in contatto. Chissà che un giorno, non tanto lontano per via dell'età, non ci venga lo "schiribizzo" di fare un salto a Boston, dove ora vive Robert e la sua famiglia. Chissà, forse è un'idea... speriamo di avere la forza che non rimanga tale.

Nota

Giuseppe Vandini (padre di Felice), operaio, di Giovanni e Rosa Manfredi, nacque l'11 marzo 1857 ed abitava in una casa di proprietà di Giuseppe Scagliarini, in via San Cristoforo n. 199. Il nucleo familiare era formato, inoltre, dalla moglie di Giuseppe, Elisa Benazzi (nata il 24 aprile 1849) di Camillo e Giuditta Cantelli, dal figlio Felice, operaio, nato il 12 febbraio 1873, dalla moglie di quest'ultimo Ersilia Restani ed dalle figlie Giuditta, nata il 3 febbraio 1894 e Amedea, nata nel maggio del 1896. Completavano la famiglia altre due figlie di Giuseppe: Benilde (27 aprile 1875) e Maria (7 luglio 1878). (Dallo "Stato delle anime di San Matteo della Decima" del 1898/99)



Da sx: Douglas Vandini, Roberto e Massimo Morisi, Bernardina Vandini, Nevio Morisi e Robert Vandini




MINARELLI
frutta di qualità

ACCADE A DECIMA

Luglio-Ottobre 2011

a cura di Floriano Govoni

6 luglio - 31 agosto - Il circolo MCL di Decima ha organizzato la rassegna cinematografica "Cinema sotto le stelle". Durante la rassegna sono stati proiettati 32 film.

1-10 luglio - Si è svolta la 18ª "Sagra del cocomero e del melone DOC", organizzata dalla Associazione Carnevalesca "Re Fagiolo di Castella" di S. Matteo della Decima, in collaborazione con il Comune di Persiceto, la Pro Loco e il Consorzio dei Partecipanti.

La manifestazione è stata caratterizzata dalla presenza di diversi stand (il ristorante di specialità locali, la pizzeria, la taverna del "Volpone", il bar/gelateria, gli stand della birra, dei cocomeri e dei meloni e della pesca).

Nelle diverse serate hanno avuto luogo spettacoli musicali e di intrattenimento (Musica dal vivo, con i gruppi: "Let it beat", Band tributo ai Beatles, "Franco Beccari & Friends", "No smoking", "Anna Bezzi", "Junior Magni e Rossana"; il concerto musicale "Coverland", lo spettacolo di cabaret "Frank e Nico", spettacoli teatrali: "Le mistocchine", "Porta e sporta" e l'esibizione di danza del gruppo "Cento per Cento"). Inoltre, per alcune sere, ha avuto luogo la gara di "Intaglio artistico di frutta e verdura". I proventi della sagra verranno utilizzati per finanziare la costruzione dei capannoni di carnevale.

3 luglio - Si è svolta la 31ª "Camminata del cocomero" - "19º Trofeo memorial Dino Bovina" e 2º Trofeo memorial Umberto Govoni - organizzata dall'Unione Polisportiva di Decima con il patrocinio del Comune di Persiceto e della Consulta di Decima.

Alla manifestazione si sono iscritti complessivamente 1.194 concorrenti e vi hanno partecipato 1.080 atleti appartenenti a 34 gruppi sportivi. Erano previsti tre percorsi alternativi: la camminata di Km. 11,700; l'alternativa di km 7,400 e la mini-camminata di Km 3,700. Come sempre i produttori locali, gli sponsor, gli esercenti e il Comitato di carnevale hanno collaborato attivamente per la buona riuscita della manifestazione.

11-14 luglio - Presso il cortile parrocchiale di San Matteo della Decima si è svolta la 23ª edizione del torneo di ping-pong, organizzata dal locale circolo MCL. Alla gara hanno partecipato complessivamente 35 giocatori; la classifica finale per ciascuna categoria è stata la seguente: *Singolo adulti*: 1º Mattia Ferrari; 2º Nicola Lamberti. *Singolo ragazzi*: 1º Luca



1 e 2) Sagra del cocomero (Foto di Rino Stracciari)

3) Le addette al ristoro della "Camminata" (Foto di Rino Stracciari)

Scazzieri; 2º Gabriele Zanetti. *Doppio "Giallo"*: 1º Mauro Corsini - Nicola Lamberti; 2º M. Gambini - Sauro Cavicchi. *Torneo all'americana*: 1º Nicola Lamberti; 2º Nicolò Vannini. *Torneo doppio*: 1º G. Rusticelli - Mattia Ferrari; 2º Nicola Lamberti - Andrea Scagliarini.

17-26 Luglio - Presso il parco della scuola materna "Sacro Cuore" si è svolta la 63ª edizione della tradizionale "Fiera del libro" a cura dei gruppi parrocchiali. La manifestazione, oltre all'allestimento degli stand dei libri, è stata caratterizzata dalle seguenti iniziative: Proiezione del film "Earth - La nostra terra", seguito dall'incontro "Fede Cristiana e ambiente - Un mondo diverso è possibile" con i



CENTER AUTO_{snc}

di Fortini Daniele e Atti Graziano

MECCANICO ELETTRAUTO

**MONTAGGIO E MANUTENZIONE
IMPIANTI ARIA CONDIZIONATA
SU AUTOVETTURE**

Via Sicilia, 16 - S.M. Decima (BO)
Tel. e Fax 051/6826062

ZANELLA FIORENZA

**Servizi contabili, disbrigo pratiche,
consulenze**

Certificati Tribunale, Casellario Penale, Pretura e Procura

Certificati C.C.I.A.A.

Deposito Bilanci Registro Imprese

Deposito Atti Registro Imprese

Pratiche Uffici delle Entrate

Pratiche INPS - INAIL

Vidimazione libri INAIL

Vidimazione Registri Ufficio delle Entrate

Registrazioni Contratti Ufficio del Registro

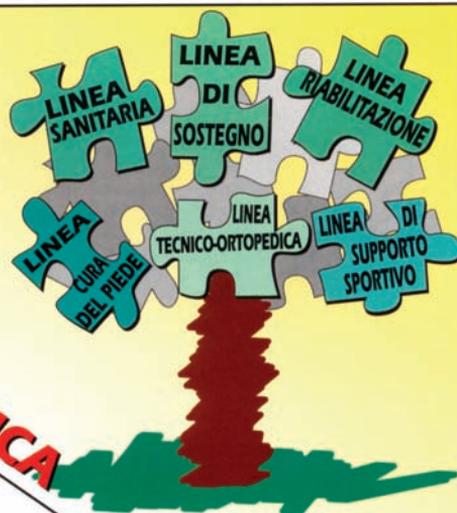
Vidimazione Libri C.C.I.A.A.

Assistenza contabile c/o Aziende

*Il servizio comprende il ritiro
e la restituzione a domicilio dei documenti*

Via S. Rocco 5/e
40017 San Matteo della Decima (BO)
Tel. 338 3591775

LINEA SANITARIA ORTOPEDICA



MORISI A. & C. snc
C.so Italia, 154 - V. Dogali, 2/A
San Giovanni in Persiceto
Tel. 051/822636 - CONVENZIONE USL



Gli "Amici della Pieve" che hanno organizzato la cena benefica



Gli organizzatori e i partecipanti al gioco a premi "Per un paio di libri"

relatori: Natale Brescianini - Priore del Monastero Camaldolese Monte Giove di Fano, Luigi Rambelli - Presidente di Legambiente Turismo. 5° Torneo di Mario Kart per consol Nintendo Wii. Spettacolo musicale "I mitici" con il gruppo Recicantabuum. Seconda edizione del quiz a premi "Per un paio di libri" vinto quest'anno dal gruppo "Gli invalsi".

Proiezione del filmato "T utti sull'arca..." ricordi dell'attività estiva della Scuola Materna parrocchiale. Caccia al tesoro a squadre e lo spettacolo di musica dal vivo di "Franco & Friends". La manifestazione si è conclusa con la processione in onore di Sant'Anna e con il concerto del "Gruppo bandistico persicetano"..

30 luglio - Il gruppo "Amici della Pieve" di Decima ha organizzato, in via Bevilacqua, una cena alla quale hanno aderito alcune centinaia di persone. L'incontro conviviale è stato promosso per reperire fondi che sono stati devoluti alla Scuola Materna "Sacro Cuore" (400 Euro), alla Pubblica Assistenza di Decima (400 Euro), all'Associazione carnevale-

scia "Re Fagiolo di Castella (200 Euro) e al "Centro missionario" (200 Euro).

31 luglio - Presso il parco dell'azienda "Bencivenni trasporti e commercio foraggi" di Decima, è stato inaugurato un "Complesso mobile di campane" costituito da ben 5 campane: la "grossa" (638 Kg di peso, con un diametro di 100 cm), la "mezzana" (454 Kg e 100cm), la "mezzanella" (315 Kg e 79,2 cm), la "quarta" (262 Kg e 74 cm) e la "piccola" (192 Kg e 66,6 cm). Per l'occasione diverse compagnie di campanari si sono alternate nel suono delle campane allietando il numeroso pubblico intervenuto. La manifestazione si è conclusa con un ricco buffet.

31 luglio - Si sono svolte le gare ciclistiche "7° Memorial Davide Galavotti" "8° Trofeo Alfio Minelli" (cat. esordienti 1° anno), "23° Trofeo Termoidraulica Forni" (cat. Esordienti 2° anno) e "10° Trofeo Poliform" (cat. Allievi), organizzate dall'Associazione Ciclistica "G. Bonzagni" di San Matteo della Decima.

STUDIO TECNICO

Giovanni Beccari
geometra



P.zza F.lli Cervi, 13
40010 San Matteo della Decima (Bo)
Tel. e Fax 051 6824711
e-mail: giobecc@tin.it

edil SETTE

CARPENTERIA
EDILE
IN LEGNO

Via Morti 2b
40017 S. M. Decima (BO)
Tel. 335 1213723

ALDO SERRA

DAL
1927 E' AL
SERVIZIO DEL
CITTADINO CON
PUNTUALITA',
ONESTA', E
SERIETA'

ONORANZE FUNEBRI

Servizio diurno e notturno Tel. 051/821207 - 826990 Cell. 338 7781890
San Matteo della Decima - Via Cento, 205 / San Giovanni in Persiceto - Via C. Colombo 1

PRESENTE ANCHE A DECIMA



S. E. Cardinal Carlo Caffarra, don Simone Nannetti ed i giovani che hanno partecipato alla G. M. G. di Madrid in Spagna



Foto ricordo delle classi del 1966, 1971, che hanno festeggiato, rispettivamente, i 45 e i 40 anni d'età



I WISH

Desidero un taglio davvero speciale, desidero un colore incredibilmente brillante, un look creato su di me.

Perchè io non assomiglio a nessun'altra donna

EQUIPE LORETTA E SIMONA

Piazza F.lli Cervi, 16

Tel. 051 6824461

San Matteo della Decima (BO)

FERRAMENTA BERTARINI

**UTENSILERIA - BRICOLAGE - VERNICI - GIARDINAGGIO
SERVIZIO CHIAVI - VITERIA - BULLONERIA
MATERIALI ELETTRICI - TENDAGGI**



Via Cento 132/A - San Matteo della Decima - Cell. 347 0577700

I risultati delle gare sono i seguenti:

Esordienti 1° anno (62 iscritti, 51 partiti, 29 arrivate): 1°) Corvini Federico (U.C. Scat. A.D.); 2°) Aimen Lotfi (A. S. Ciclistica Novese); 3°) Riccardo Ferrari (Mirandolese Liguigas).

Esordienti 2° anno (60 iscritti, 48 partiti, 20 arrivate): 1°) Nicolò Alessandri (Polisportiva Molinella); 2°) Alessandro Riato (A.S.D. - G. C. Borsaro Emic.); 3°) Edoardo Barelli (Mirandolese Liguigas).

Allievi (141 iscritti, 118 partiti, 75 arrivate): 1°) Niccolò Nuzzo (S.S. Aquila Ganzaroli); 2°) Vincenzo Albanese (Ciclistica Figlinese); 3°) Andrea Bravin (Rinascita Ormelle Pinarello).

13 agosto - Presso il campo sportivo di Decima l'Associazione musicale *Settimadiminuita*, in collaborazione con il Comune di San Giovanni in Persiceto e con il patrocinio della Regione Emilia Romagna, della Provincia di Bologna, dell'Associazione Proloco di San Giovanni in Persiceto e della Parrocchia di Decima, ha realizzato l'allestimento del melodramma "Nabucco" di Giuseppe Verdi, con la regia di Sabrina Lucido e con l'orchestra Rossini di Pesaro, diretta dalla nostra concittadina Morena Malaguti. Per l'occasione è stato pubblicato il libro "Il seme della senape: 10 anni di *Un paese all'opera*", edito dall'Associazione *Settimadiminuita*, progetto e testi di Morena Malaguti.

16-21 agosto - Don Simone Nannetti e 25 giovani della parrocchia di San Matteo della Decima hanno partecipato, a Madrid, alla "XXVI Giornata Mondiale della Gioventù" - Incontro internazionale dei giovani cattolici, sul tema: "Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede" (Col 2,7).

4 settembre - Hanno avuto luogo i Campionati italiani Juniores e Under 23 di bocce, organizzati dal Comitato Provinciale F.I.B. di Bologna. Presso la boccifila di San Matteo della Decima si sono svolti due gironi della cat. Under 23, riservati a 12 giocatori. Al termine delle gare si sono classificati per la semifinale, che si è svolta nella boccifila di

Persiceto, Luca Valecchi della "Sant'Angelo Montegrillo" di Perugia e Gabriele Ceracchi della "Roma Est" di Roma. Le gare sono state arbitrate dai decimini Ezio Quaquarelli, Remo Stracciarri, Franco Marani e Ruggero Morisi.

11 settembre - Si è svolta la gara ciclistica per categorie giovanissime denominata "21° Trofeo Termoidraulica Ottani" e "4° Trofeo Efrell", organizzata dalla Società "S. C. G. Bonzagni" di Decima.

I risultati della competizione sono stati i seguenti: Cat. G1 Maschile: 1° Jeff Alan Shuyinta (Calderara STM Riduttori); 2° Marco Rizzello (Pol. Villafontana).

Cat. G1 Femminile: 1° Omaima Antra (Calderara STM Riduttori).

Cat. G2 M: 1° Alessandro Messieri (ASD S port Reno Team Bologna); 2° **Andrea Ammirata** (SDC G. Bonzagni Decima). Cat. G2F: 1° Sonia Scarazzatti (SDC G. Bonzagni Decima); 2° **Lisa Fortini** (SDC G. Bonzagni Decima).

Cat. G3M: 1° Riccardo Sofia (U. S. Calcara); 2° Simone Mantovani (Polisportiva Molinella); 3° Antonio Sciacca (SDC G. Bonzagni di Decima).

Cat. G3F: 1° Francesca Genovese (Polisportiva Molinella); 2° Leila El Aini (Polisportiva Villafranca).

Cat. G4M: 1° **Samuel Passerini** (SDC G. Bonzagni Decima); 2° Simone Cremonini (U.S. Calcara); 3° **Andrea Vannini** (SDC G. Bonzagni Decima). Cat.



I concorrenti Under 23, gli arbitri e il direttore di gara (Foto di Rino Stracciarri)



Le ex lavoranti della ditta di "Emanuele Pecorari"



**LA SOLIDA
SERENITÀ
DI TUTTI
I GIORNI.**

**SERVIZI ASSICURATIVI
E FINANZIARI**
*Cassanelli Giorgio
Gherardi dott. Gabriele*



divisione
SAI

San Matteo della Decima
Via Cento 175/a
Tel. 051 6824691
Fax: 051 6819224

San Giovanni in Persiceto
Viale Dogali, 2
Tel. 051 821363
Fax: 051 827369

Crevalcore
Via Cavour, 117
Tel. 051 6800832
Fax: 051 6800832

G4F: 1ª Noemi Bianco (Polisportiva Molinella).
Cat. G5M: 1º Nicholas Rizzoli (U.S. Calcara); 2º Bader Antra (Pol. Villafranca). Cat. G5F: 1ª Elena Pisu (Pol. Molinella).
Cat. G6M: 1º Luca Gilberto (TPol. Molinella); 2º Federico Sofia (U.S. Calcara); Cat. G6F: 1ª Jessica Raimondi (Pol. Molinella).

15 settembre - Alla fine degli anni '60 Emanuele Pecorari avviò a San Matteo della Decima, in una palazzina in piazza 5 Aprile, un laboratorio di confezioni per una ventina di addetti. L'attività continuò per 15 anni, poi si trasferì a Sorbara.

Dopo 27 anni le lavoranti del laboratorio si sono ritrovate per un incontro conviviale, assieme al titolare sig. Pecorari per ricordare gli anni trascorsi insieme in ambito lavorativo. La rimpatriata è stata di grande impatto emotivo e i ricordi e gli aneddoti hanno fatto da cornice al loro incontro.

17 settembre - Ha avuto luogo, presso il Teatro Comunale di San Giovanni in Persiceto, la premiazione dei vincitori del "4º Trofeo Città di San Giovanni in Persiceto" relativo ad "Audiovisivi Fotografici Digitali". La serata, organizzata dal circolo fotografico "Il Palazzaccio", è stata patrocinata dalla FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche), dal Comune di S. Giovanni in Persiceto, con il contributo delle Grafiche Calzati e dell'Associazione culturale "Marefosca".

Nell'ambito della manifestazione ha avuto luogo anche la premiazione dei vincitori del 2º Concorso fotografico "L'acqua nel territorio", promosso dal WWF di San Giovanni in Persiceto.

(Vedi gli articoli pubblicati su questo numero di Marefosca).

17 settembre - A Fucecchio (Firenze), città natale di Indro Montanelli nel decennale della sua scomparsa, si è svolto il "IV Convegno nazionale dei cronisti delle tradizioni e dei periodici di culture e storie locali", promosso dal "Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti".

Al convegno ha partecipato, su invito e in rappresentanza di Marefosca, Floriano Govoni che ha illustrato le finalità della rivista.

23 - 25 settembre - Presso il campo sportivo di Decima, promosso da "Dj-Sir e la Pro Loco di Persiceto", si è svolto l'evento "Musica For Life".

Nell'ambito delle tre giornate si sono esibiti i seguenti gruppi musicali: Radio Memphis, Freeraggio, Wajiwa, Duke Montana, Truceklan, Dirty Sound, Keep Out, Facce Plastiche Crew ed i DJ Radio Edit, Sick Luke, Tivolo, Andrea Roma, Alex D'Elia & Nihil Young, Norbert Davenport, Dan Monoid e Gary Caos. Inoltre erano in funzione gli stand gastronomici, il bar e stand promozionali (Avis - Aido, ecc.).

25 settembre - Per la prima volta è stato utilizzato il nuovo campo sportivo di via Arginino con l'incontro calcistico Decima - United F07, valevole per il campionato di 2ª categoria, che si è concluso con

il risultato di 1 a 1

1 ottobre - Ha avuto luogo, presso la casa fattoriale "Cà Granda" di Decima, la tradizionale "Festa del partecipante" (XXIV edizione).

4 ottobre - Olga Accaino ved. Marani ha festeggiato felicemente il 103º anno di età.

5 ottobre - Sulla facciata del nostro chiesolino è stata posta una formella in terracotta che riproduce l'immagine della Madonna Auxilium Christianorum Refugium Peccatorum, eseguita da Bruno Marchesini.

7/9 ottobre - La sezione AIDO di Decima ha aderito all'iniziativa "Un Anthurium per l'informazione", promossa, a livello nazionale, dalla Associazione. L'incasso di 152 Euro è stato utilizzato per finanziare il concorso "Il trapianto è vita". Per informazioni telefonare al n. 051 6825576. ore pasti.

8 ottobre - Presso il parco "Pettazzoni" di San Giovanni in Persiceto si è svolta la manifestazione "Motor sapiens", organizzata dalla Associazione intercomunale "Terre d'Acqua" e con il patrocinio, fra gli altri, del Lions Club persicetano. Per la buona riuscita della manifestazione è stato determinante l'apporto di Roberto Capponcelli, titolare dell'agenzia ACI di San Matteo della Decima.

9-11 ottobre

La 33ª Fiera d'Autunno è stata caratterizzata dalle seguenti iniziative:

-Mostra fotografica di Giovanni Nicoli "Immagini ritrovate", promossa dalla Associazione Marefosca;

-Mostre varie di pittura, scultura, poesia e artigianato (Hanno esposto: Renato Bencivenni, Ilde Benfenati, Cesare Canelli, Loris Cotti, Giuseppe Di Dio, Annalisa Gorni, Roberto Nigrisolo, Lorena Serra, Domenica Surace, Giovanni Tesini, Edi Bencivenni, Mirco Bussolari, Gino Previti, Angelo Rossi, Matteo Gallerani).

-Mostra di minerali e fossili di Marcello Scaduti.

-Esposizione di macchinari e trattori d'epoca a cura



La squadra del Decima che partecipa al Campionato di calcio dilettanti di 2ª categoria, fotografata nel nuovo campo sportivo

FORNI S.r.l. **COSTRUZIONI**

VENDE

Appartamenti residenziali
e locali per uso
laboratorio e commerciali

a S.Matteo della Decima
a Crevalcore
a San Giovanni in Persiceto

Capannoni ad uso
produttivo e commerciale
a Crevalcore
a San Giovanni in Persiceto

DESCRIZIONI:

Appartamenti di 50, 70 e 100 mq e bifamigliari di 150 mq.
Finiture personalizzate, Portoncino blindato, Porte e serramenti in
legno, Pavimenti in monocottura e legno, Impianto di riscaldamento
autonomo, Garage e cantina indipendenti, Ascensore



Per informazioni telefonare al seguente numero
051/6824574 - Via Elba 20 - S. Matteo della Decima (Bo)



Roberto Capponcelli e il presidente del Lions Club

di Graziano Galavotti, Sauro Zini e della "Cumpagnì del Clinto": dimostrazioni della pigiatura dell'uva e della spannocchiatura del granoturco; inoltre nell'ambito delle tre giornate della fiera, la "Compagnia del clinto", ha gestito uno stand di specialità culinarie locali (frittelle di zucca, gnocchini, caldarroste, sughi, ecc)

-Stand espositivi di prodotti e macchinari degli artigiani locali e non; il tradizionale gioco "Indovina il peso... e la torta sarà tua", a cura della gelateria K2. Altre iniziative, spettacoli di intrattenimento e manifestazioni sportive:

-L'Associazione "Recicantabuum" ha presentato lo spettacolo "Grease".

- "150°, la festa": esibizione di danza e ginnastica artistica ritmica della scuola di danza "A. La Barre, coordinata da Sistina Bongiovanni ed Emma Mazzanti.

- Concerto dei gruppi "String Theory Trio" e "Quasi 57", a cura del Circolo culturale Eternit che ha organizzato anche l'iniziativa "Un sít in custira" con la partecipazione di stand delle associazioni locali.

- Concerto, in piazza, del gruppo di campanari locali che hanno utilizzato il "Complesso mobile di campane".

- "I giochi di una volta", competizione a squadre a cura del gruppo "I Barbabapà".

- Esibizione e raduno di Tuning a cura della Tazza d'oro in collaborazione con i gruppi "Wacky Racer".

- Esibizione ginnica a cura di "On Life Club - Centro fitness" ed esibizione di arti marziali, promossa da "Samurai Dojo".

- "La gioia del palato", promossa dalla rosticceria "Da Nàno" che ha organizzato anche, nel pomeriggio della domenica, "Il piccolo mercato del giocattolo".

- Caccia all'intruso", gioco a premi a cura dei commercianti di Decima.

Inoltre hanno avuto luogo il mercato straordinario e la tradizionale "Pesca di beneficenza", organizzata a favore dell'asilo parrocchiale "Sacro Cuore" di Decima; il tradizionale spettacolo pirotecnico ha concluso la fiera.

15 ottobre - A Reggio Emilia, presso il Palazzetto dello Sport, durante la messa presieduta da S. E. Adriano Caprioli, Vescovo di Reggio Emilia, è



Carmela Fortini ha festeggiato, con i familiari e gli ospiti del Plattis di Cento, il suo 102° compleanno

avvenuta la Prima Professione di Elena Bongiovanni nella Congregazione delle Suore Carmelitane minori della Carità.

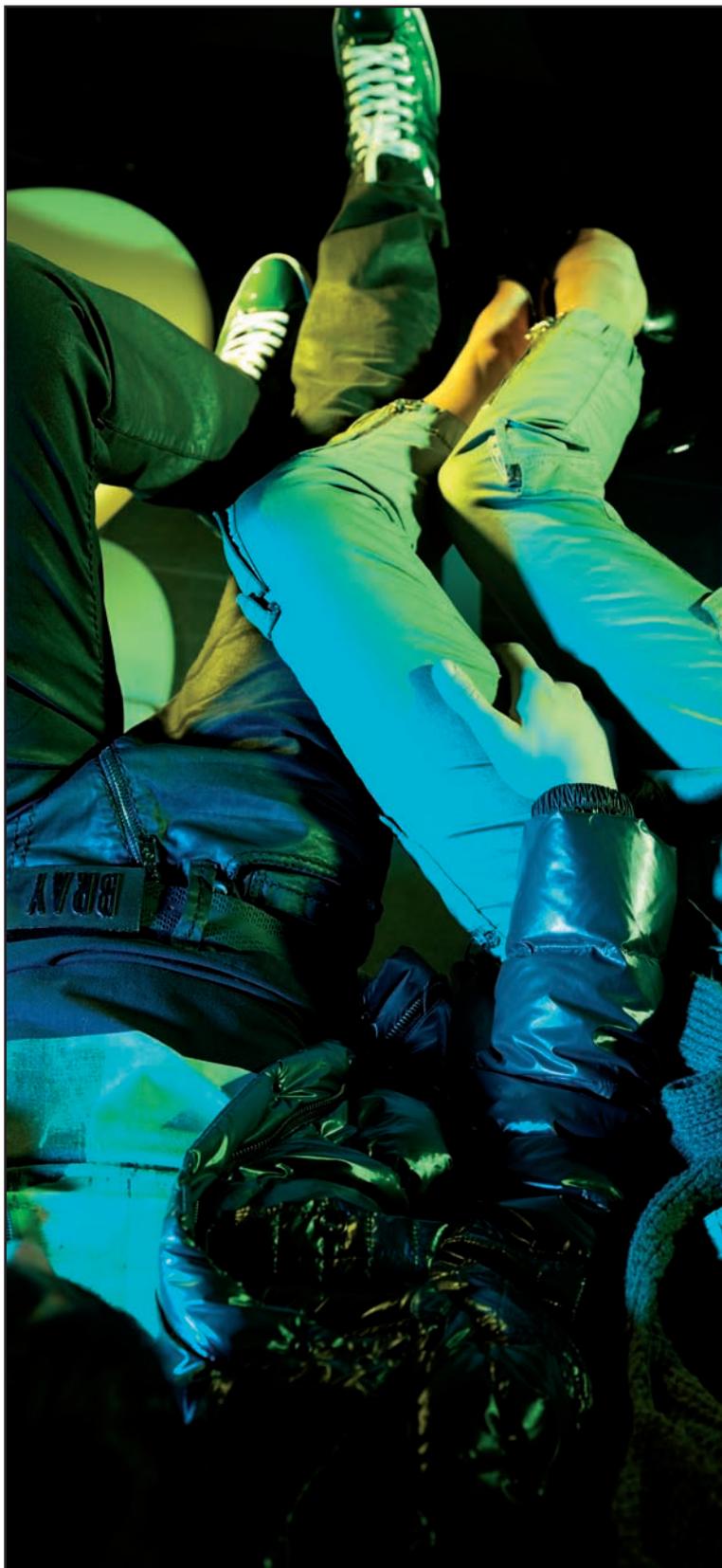
15-22 Ottobre 2011: La "R. Pettazzoni" di Decima ha aderito, assieme ad oltre 150 Biblioteche in tutta Italia, con il patrocinio del Sistema Bibliotecario Milanoest, all'iniziativa "Porta un amico in Biblioteca". Si trattava di una settimana dedicata alla promozione della lettura, con lo scopo di far conoscere le biblioteche a coloro che abitualmente non le frequentano (mediamente solo il 15% della popolazione è solita frequentarle). Durante la settimana dell'iniziativa sono stati 139 gli utenti che hanno preso in prestito almeno un libro e una decina dei quali si sono iscritti per la prima volta.

28 Ottobre 2011: Si è svolta in Biblioteca l'iniziativa "Spiriti, Fantasmi, streghe": il personale della Biblioteca ha proposto alcune narrazioni per bambine e bambini dai 6 agli 8 anni, per scoprire cosa nasconde la festa più spaventosa. Hanno partecipato una trentina di bambini accompagnati dai genitori.

29 ottobre - E' uscito il secondo numero del periodico politico e culturale "**Decima discute**". Il titolo rispecchia esattamente il contenuto degli articoli: con i piedi ben piantati per terra affronta alcuni problemi locali con piglio deciso, con competenza e con "dati alla mano" inequivocabili. Poche chiacchiere e... via andare.

Gli articoli, presentati in questo numero, sono i seguenti: "Fondo" a cura di Angela Cocchi. Ticket sanitari. I nostri supereroi (Il problema dei piccioni ndr). Una vittoria. Mi racconti una storia? Notizie in pillole (Camp estivo 2011 ndr). Scuola... in pillole. Misteri a Decima. La Cresima che non c'è. Caritas a Decima... che cos'è?

P.S. Marefosca ringrazia la redazione di "Decima discute" per essersi dissociata da Franco Govoni che in una lettera, pubblicata dal suddetto periodico e in qualità di "Presidente del Consiglio dell'Istituto Comprensivo di Decima", ha definito "*stanche e ripetitive le presenze editoriali della nostra frazione*".



OUTLET

ABBIGLIAMENTO

CAMPIONARI

FINE SERIE



BSA
CONCEPT



ABSOLUT JOY

EINSTEIN
PROGETTI & PRODOTTI
GROUP

ABJ

Via Sicilia, 8/a
40017 - S. Matteo Decima(BO)
Tel. 051 6827191



Nelle foto: Giovanna e Armando Pritoni, Luciana e Romeo Manzi il giorno delle nozze e... 50 anni dopo. La redazione augura tanti anni ancora di vita insieme.

30 ottobre - L'A.S.D. Calcio Decima, che partecipa al Campionato di calcio dilettanti di 2ª categoria, dopo 7 partite di campionato si trova in classifica al 7º posto con 8 punti; la squadra ha vinto 2 partite, ne ha pareggiato 2 e ne ha perse 3; ha segnato 11 goal e ne ha subiti 11.

30 ottobre - Si è svolta la "Festa d'Autunno: giochi e animazione", riservata ai bambini delle elementari e ai ragazzi delle medie, a cura degli animatori di Estate Ragazzi, con la collaborazione della "Cumpagnî dal Clinto".

30 ottobre - Nella chiesa parrocchiale di Decima è stata allestita una mostra dei Santi, disegnati con lo stile Manga (immagini libere, stravaganti); l'immagine di ciascun Santo era accompagnata da una scheda con la sua storia, l'etimologia del nome, l'iconografia ed il patronato.

31 ottobre - Le sezioni di volontariato dell'Istituto Ramazzini di Persiceto e Decima hanno organizzato la "9ª cena di Halloween". I fondi raccolti (4.800 Euro) sono stati devoluti al Centro di Ricerca sul cancro "Cesare Maltoni" di Bentivoglio e per la diffusione della prevenzione oncologica.

DA FACEBOOK

Su Facebook è stato "lanciato" il seguente messaggio: *Si dice che un ristretto (ma poi così non tanto ristretto) gruppo di ragazze decimane sia rimasto particolarmente deluso dal fatto che per l'ennesima volta non è stata messa nessuna foto e nessun commento (se non due righe dimenticandosi pur e il nome di una squadra) nel giornalino che esce ogni trimestre a Decima... questo Accade a Decima... se hai capito a cosa mi riferisco copia e incolla... e se non hai capito fallo lo stesso per solidarietà... e poi vedremo cosa succederà! RIVOLUZIONE*

Non sappiamo che diffusione ha avuto questo messaggio (di sicuro non c'è stata una rivoluzione!), l'unica cosa certa è che le notizie vengono pubblicate su Marefosca se gli interessati si preoccupano di segnalarle alla redazione.

Nel caso specifico, chi ci ha inviato la comunicazione relativa al "Torneo delle compagnie" ha inserito anche la nota (che ora sappiamo incompleta) riguardante le partite disputate dalle squadre femminili. Per fortuna, altrimenti non avremmo messo nemmeno le striminzite "due righe".

DONAZIONE

Decima, 10/9/2011

All'Associazione Culturale "Marefosca"
Oggetto: Richiesta di donazione dei pannelli della Mostra storica "Fratelli d'Italia"

L'Istituto Comprensivo di San Matteo della Decima, dando seguito ad accordi precedenti ver-

balmente espressi, e riconoscendo il grande valore educativo del materiale, richiede la donazione dei pannelli in oggetto per poterli esporre ed utilizzare come fonte di approfondimento di studio all'interno della scuola.

In questo modo potrà continuare a vivere, a favore della Comunità e degli Studenti di San Matteo della Decima, il patrimonio di conoscenza e di documentazione che costituisce il corpo della Mostra storica allestita nel 2011 dall'Associazione Culturale "Marefosca" in occasione delle iniziative promosse per la ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Ringraziando anticipatamente per l'accoglimento della richiesta e confidando nella prosecuzione della proficua collaborazione, si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente Scolastico
dott. Fergan Fallaci

L'Associazione Marefosca ha accolto la richiesta avanzata dall'Istituto Comprensivo di Decima, nella persona del Dirigente Scolastico, ed ha consegnato i 13 pannelli storici il 5 ottobre 2011.

ERRATA CORRIGE

"Decima Sport Camp" A.S.D. ha svolto il camp estivo presso la scuola elementare "U. e G. Gandolfi" e non presso il circolo tennis, contrariamente a quanto si dice in "Accade a Decima" nella nota del 13 giugno - Marefosca n. 2 (87), settembre 2011. Al Circolo tennis ha avuto luogo un Camp estivo, gestito dalla società 3MA in collaborazione con l'ass. tennis decima.

Nell'articolo "La carica dei 700 a Decima" - Marefosca n. 2 (87), settembre 2011 - viene riportato che la 1° società bolognese in classifica è il Calcara, mentre invece è il Calderara; risultano inoltre errate anche le lunghezze dei circuiti delle categorie G1 e G6 che erano rispettivamente 830 m e 1200 m., contrariamente a quanto affermato nell'articolo.

NOVITA' IN LIBRERIA

- Malaguti Morena (progetto e testi), *Il seme della senape: 10 anni di Un paese all'opera*, edito dall'Associazione Settimadiminuita, 2011
- Nicoli Giovanni, *Album 2: immagini ritrovate*, Edizioni Marefosca, S. Matteo Decima, 2011.
- D'Adamo Carlo, *Disavventure dell'archeologia - I comunisti delle terremare*, Pendragon, 2011.
- AA.VV., *I Forcelli*, Maglio Editore, Persiceto, 2011.
- Garuti Maurizio (testo di), *Settecento anni per vedere il mare*, Maglio Editore, Persiceto, 2011
- Pettazzoni Arnaldo, *E la vita va*, a cura di Garuti Maurizio, Minerva Edizioni, 2011.
- Caselli Alex, *Anzola verso l'Unità d'Italia*, Maglio Editore, Persiceto, 2011
- Caselli Alex, *I giorni più belli - L'edificio scolastico di S. Maria in Strada a "Castelletto"*, Maglio Editore, Persiceto, 2011.



La formella della Madonna collocata nel Chiesolino



La maxi pesca del "Festone"

ALEX MAGAGNOLI

Alex Magagnoli pratica il Duathlon: una specialità di atletica che consiste nella somma di una frazione iniziale di corsa (10 Km), seguita da una frazione di ciclismo (40 Km), e si conclude con una ulteriore frazione di corsa (5 Km). Quest'anno ha partecipato alle selezioni per essere ammesso ai "Mondiali di Duathlon"; ecco i risultati delle 7 gare previste:
Ad Arcugnano (Vicenza), 3° classificato; a Manerba del Garda, 1° classificato; a Marina di Pisa, 1° classificato; a Borgo Manero (Novara) - Campionato Italiano, 2° classificato; a Travo (Piacenza), 4° classificato; a Castel Bolognese, 1° classificato; a Parma - Campionato Italiano, 1° classificato.
Visti i risultati ottenuti è stato convocato per partecipare al "Campionato del Mondo", della sua specialità, che si è svolto il 23 settembre a Gijon in Spagna. Alla competizione hanno partecipato 1300 atleti di ogni nazionalità ed Alex si è piazzato al 32° posto; mentre per la sua categoria, riservata agli atleti di 30-34 anni, si è classificato al 15° posto, su 400 partecipanti.



Bar Trattoria del
GHIOTTO

**SPECIALITA' DELLA
CUCINA BOLOGNESE**

SAN MATTEO DECIMA (BO)

Via S. Cristoforo, 178/a

Rione Arginone

Tel. 348 5594410

051 6827036

**Apertura
mezzogiorno e sera**

info@trattoriadelghiotto.it
www.trattoriadelghiotto.it

F Forni
Termoidraulica

**Impianti idrici e gas
Canne fumarie
Riscaldamento
Pannelli radianti
Arredo bagno
Condizionamento**



Via Sicilia, 13 - 40010 S. Matteo Decima (BO) - Tel. 051.6824429



**Cartoleria . Copisteria
Articoli Regalo . Giocattoli**

Via Nuova 23/B1 . 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
Tel. e Fax. 051/6824520 e-mail: copiaeincolla2010@libero.it

Articoli di cancelleria, da regalo e giocattoli
Fotocopie e Stampe digitali a colori
e bianco/nero
Stesura, impaginazione e
rilegatura documenti
Servizio scanner, fax, e-mail
Plastificazione documenti
Realizzazione Timbri
Biglietti da visita
Libri scolastici nuovi e usati
Copertura libri



STUDIO TECNICO

Geom. GORETTI ARMANDO

P.zza F.lli Cervi n° 4
40017 S. Matteo della Decima (BO)

Tel/Fax: 051/682.54.77

E-mail: armando.goretti@collegiogeometri.bo.it

PROGETTAZIONE CIVILE & INDUSTRIALE
GRAFICA 3D
PRATICHE CATASTALI, SICUREZZA CANTIERI,
ASSISTENZA TECNICA, STIME
CERTIFICAZIONI ENERGETICHE

Foto Studio



SERVIZI FOTOGRAFICI

**artistici
ed
industriali**

Sviluppo e stampa
colore
bianco/nero
digitale

S. Matteo della Decima (BO)
Tel. 051.6824565

La tenda

di Gallerani M. Patrizia

MISURE A DOMICILIO DEL CLIENTE
CONFEZIONE ESCLUSIVAMENTE A MANO
MONTAGGIO CON NOSTRO PERSONALE
O FAI DA TE DIETRO NOSTRE ISTRUZIONI

**TENDE PER INTERNI
ED ESTERNI**



Via Pioppe, 9/B
40010 S. MATTEO DELLA DECIMA (BO)
Tel. 051/6825345

ANNA OTTANI: UNA VITA AL SERVIZIO DEGLI ALTRI

di Stefano Ottani

Lo scorso 16 settembre si sono svolti nella chiesa parrocchiale di S. Matteo della Decima i funerali di Anna Ottani, figura di rilievo del laicato cattolico in ambito nazionale.

Anna era nata a Decima il 30 maggio 1917, da una famiglia di solide convinzioni cristiane, attenta ai nuovi fermenti sociali che stavano emergendo. Ricordava volentieri che suo padre, Angelo, si preoccupava di insegnare che nella vita bisogna *“pensare molto, studiare e approfondire le idee per ché fossero di aiuto a tutti, da diffondere con chiarezza e coraggio”*.

Il padre era morto a quarantadue anni, lasciando la moglie Malvina con sei bambini (altri tre erano morti prematuramente), quattro giorni prima che Anna facesse la prima Comunione. Nonostante le immaginabili difficoltà di quegli anni, tutti i figli furono mandati a studiare: Luigi è diventato professore di filosofia, Ilario ufficiale dell'aviazione, Giuseppe insegnante di estimo, le femmine – Valentina e Anna – hanno frequentato le magistrali.

Fin da giovanissima, insieme alla sorella Valentina, di otto anni più anziana, aveva aderito alla “G.F.”, la gioventù femminile di Azione Cattolica, da poco fondata. Sono molte ancora a Decima che ricordano “la signorina Valentina” responsabile della “plaga” di Azione Cattolica di S. Giovanni in Persiceto. Sorridendo, si dice che nessuna ragazza della zona si sia salvata dal suo insegnamento della “dottrina”.

A ventitre anni (siamo nel 1940!) Anna va a Milano per lavorare all’Azione Cattolica nazionale e per unirsi al gruppo di giovani donne che collaborano con padre Agostino Gemelli, un indomito francescano che pochi anni dopo fonderà l’Università Cattolica del Sacro Cuore. Due anni dopo è a Roma, dove diventa segretaria nazionale del Movimento delle Giovani Lavoratrici di Azione Cattolica e, durante la guerra, gira tutta l’Italia per promuovere una nuova forma di organizzazione dei gruppi di lavoratrici sul modello della JOC (Jeunesse Ouvrière Catholique) francese.

Finita la guerra, nelle vivaci tensioni politiche del momento, è responsabile regionale per le Marche dei Comitati Civici per la promozione della Democrazia Cristiana. Anna è in piena sintonia con i fratelli Ottani che in quel periodo, tra Decima e Persiceto, partecipano attivamente alla vita politica, insieme a Giuseppe Fanin.

Intanto a Roma aveva frequentato la scuola di servizio sociale guidata da mons. Jean de Menasce, un intellettuale francese, di origine ebraiche, diventato prete e venuto a Roma come



Anna Ottani in una foto scattata il 29 maggio 2011

segretario del filosofo Jean Jacques Maritain, allora ambasciatore di Francia presso la Santa Sede. Appena finita la scuola, con un gruppo di assistenti sociali fu destinata ad Avellino, per avviare in quella provincia un tentativo pionieristico di forme di solidarietà sociale. Anna ricordava i quattro anni di Avellino fra i più intensi e appassionanti del suo servizio. Da Roma però, per le vicende collegate all’opera dell’allora presidente nazionale dell’Azione Cattolica, prof. Luigi Gedda, venne l’ordine di interrompere l’esperimento.

Di ritorno da Roma, a metà degli anni ’50, Anna fu spedita a Venezia a dirigere la scuola di servizio sociale, appena fondata. Sei anni dopo tornò a Bologna dove iniziò ad organizzare il servizio sociale per gli operai delle aziende collegate con l’Associazione Industriali, inserendo per la prima volta il servizio sociale all’interno delle fabbriche.

Contemporaneamente inizia la collaborazione con il prof. Sergio Cammelli nel consultorio familiare che lui aveva da poco costituito, dove lavora come consulente per una ventina d’anni, fino alla morte del professore, che coincise con la fine del consultorio.

In quegli anni, la sua casa di Bologna offriva ospitalità alle tre nipoti, Lucia, Maria e Paola, figlie del fratello Valentino, che frequentavano le scuole superiori prima, poi l’università, in città. Con il passare del tempo il suo impegno si trasforma cogliendo le opportunità e i bisogni del momento. Così, negli anni ’90, conclusa l’espe-

rienza del servizio sociale e del consultorio, diventa la responsabile di un gruppo di “Volontariato di persone in età post lavorativa” nell’ambito dell’Azione Cattolica diocesana, che voleva raggiungere i pensionati per aprirli ad un impegno di volontariato, che in quegli anni si stava espandendo. La sua non era soltanto propaganda, ma era accompagnata dalla testimonianza personale: negli ultimi anni si è prodigata in famiglia nell’assistenza ai fratelli che invecchiavano: Luigi, Valentina, Giuseppe e Valentino. Lo stile di Anna Ottani è sempre stato quello di una persona intelligente e appassionata. La sua profonda esperienza religiosa l’ha portata ad una consapevole scelta di consacrarsi interamente al servizio della Chiesa, della famiglia, del bene comune. Non era facile farle cambiare parere, non per testardaggine, ma per la profonda convinzione che la sua vita doveva essere spesa per gli altri. Da un anno e mezzo era tornata a Decima, accolta dai nipoti nella sua casa di famiglia, lieta ogni volta che un decimino le rivolgeva la parola, anche quando ormai non vedeva più e a stento riusciva a rispondere. Il giorno di Pentecoste, aveva ricevuto il sacramento dell’Unzione degli infermi, circondata da nipoti e pronipoti. Accompagnata dalla partecipazione quotidiana all’Eucaristia e dall’af fetto di quanti le erano vicino, ha raggiunto il paradiso, da lei tanto desiderato, il 15 settembre 2011, nella memoria della Beata Vergine Addolorata.

“La casa di riposo? Senz’altro è un ghetto se le persone vivono ripiegate su se stesse, senza rapporti con l’esterno... altrimenti, io credo, ci sarebbero possibilità. La misura ideale sarebbe quella della piccola casa parrocchiale, ancorata al tessuto della parr occhia. E con una impostazione ariosa, viva. Niente Messa in casa, ad esempio, ma in chiesa, con gli altri: gli anziani non debbono essere dei reclusi...”

Sono sempre più le persone che escono, ancora pieni di vita e di energia, dal ciclo lavorativo. E’ una massa umana crescente e trascurata. Queste persone per la loro esperienza e per la sensibilità acquisita con gli anni, sono portatrici di valori specifici, altamente umani, di cui la nostra società ha bisogno. Pensiamo a cosa sarebbe una società fatta solo di manager, senza anziani e bambini. L’importante è che queste persone non vivano chiuse in se stesse, sentendosi tristi e inutili. Non dobbiamo infatti concepir e il nostro volontariato come mera manovalanza a basso costo... ma come un volontariato animato da valori specifici, tipici dell’età matura. Quali la pazienza, la comprensione, la riflessione, la tenerezza...”

Stralcio di un’intervista di Anna Ottani, rilasciata a “Famiglia Cristiana” n. 49 del 1990, in qualità di “Responsabile del Segretariato diocesano per il volontariato in età post-lavorativa”, l’organismo pastorale della diocesi di Bologna.



IL MILLE



“Il Mille” è un Bed & Breakfast: la forma di ospitalità all'interno di una famiglia e della sua casa.

“Il Mille” è a San Matteo della Decima tra San Giovanni in Persiceto e Cento; una casa dei primi anni '60 recentemente ristrutturata. Dispone di 3 camere con aria condizionata, 2 bagni, TV, connessione internet Wi-Fi, giardino, parcheggio privato, centro sportivo a 400 m. La prima colazione è compresa nel costo della camera.

B&B

di Pierangela Scagliarini
Via Cimitero Vecchio, 17/c
San Matteo della Decima (Bologna)
Tel. 051 6826040 - Cell. 388 3638961
info@bb-ilmille.it - www.bb-ilmille.it



CERCHIARI MARCO

SERRAMENTI IDEALI E LAVORAZIONE ARTISTICA DEL FERRO

SEDE OPERATIVA: a Decima in via Caprera 3/b Tel. 051.6824559 - www.marcocerchiari.com
SHOWROOM: a Cento, in via Ferrarese 9, a S.G.Persiceto in Circ.ne Liberazione 12



cdv: www.webscope.it

**la tua casa,
la nostra passione**

SABBIATRICI PALLINATRICI GRANIGLIATRICI



Sabbiatrice con tappeto in gomma tipo "GD. TR.G. 70"
per piccoli particolari alla rinfusa



- * COSTRUZIONE SABBIATRICI
- * PALLINATRICI e GRANIGLIATRICI
- * IMPIANTI DI SABBIATURA
- * IMPIANTI DI ASPIRAZIONE
- * ASSISTENZA TECNICA
- * RICAMBISTICA
- * RILIEVI FONOMETRICI
- * CONSULENZA

GOVONI GIUSEPPE e DANIELE sas

Via Sardegna, 36 - 40017 S. Matteo della Decima (BO)

Tel. 051/682.42.97 - 682.42.61 - Fax 051/682.60.58

e-mail: info@govonisabbiatrici.it <http://www.govonisabbiatrici.it>